

COMUNE DI PONSACCO

(PROVINCIA DI PISA)



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

**DOCUMENTO DI CONTRODEDUZIONI
AL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE ADOTTATO
con Delibera C.C.n.41 del 04/09//2018**



A cura del gruppo di lavoro
Servizio di Protezione Civile
Responsabile Dott. Andrea Gambogi
con la collaborazione di Stefano Falchi
con la collaborazione dell'Arch. Claudia Toti

L'elaborato riporta in rosso le modifiche
apportate a seguito delle Osservazioni

Comune di Ponsacco
P.zza Valli, 8 56038 Ponsacco (PI)
C.F. e P.IVA 00141490508
Cod. ISTAT 050028 Cod. Catasto G822
Centralino. 0587-738111 Fax 0587-733871 eMail: info@comune.ponsacco.pi.it

APPROVAZIONE: Marzo 2019

ELENCO OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI

	ENTE/PRIVATO	SETTORE/RUOLO	DATA	PROT.
1	PROVINCIA DI PISA	SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	16/10/2018	26740
2	REGIONE TOSCANA	SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	18/10/2018	27019
3	CINQUESTELLE	GRUPPO CONSILIARE	22/10/2018	27363
4	COMUNE DI PONSACCO	IV° SETTORE	12/11/2018	29137

	ENTE/PRIVATO	SETTORE/RUOLO	DATA	PROT.
1	PROVINCIA DI PISA	SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	16/10/2018	26740

SINTESI

Le osservazioni evidenziano alcuni elementi da approfondire ed altri da aggiornare.

CONTRODEDUZIONI

Di seguito sono espresse le controdeduzioni elaborate dall'Ufficio riguardanti ogni singola osservazione, evidenziando le variazioni introdotte:

RICHIESTA 1. Importante sarebbe l'individuazione dei punti critici del territorio per pianificare il loro presidio e monitoraggio in modo da garantire un allertamento precoce delle strutture di protezione civile e della popolazione allo svilupparsi di situazioni di criticità.

RISPOSTA

Nell'allegato A-4 era stato individuato come punto critico del territorio la zona in destra idraulica del Fiume Era nel tratto compreso tra la Via della Conca e Via Pinocchio. Si approfitta dell'osservazione fatta per approfondire la descrizione di tale area ed inserire altre zone critiche del territorio.

Il documento sopra citato elenca una serie di informazioni strategiche per la salvaguardia della popolazione residente in quell'area, ricadente all'interno della cassa di esondazione naturale del Fiume Era in destra idraulica, vicino alla confluenza con il Fiume Cascina.

All'interno dell'allegato sono riportati nominativi, dati anagrafici e contatti delle famiglie che vi abitano e con le quali è necessario avere un contatto diretto in caso di evento avverso.

In risposta a quanto osservato viene inserita una sezione che descrive le criticità dell'area e individua una procedura operativa per fronteggiare il pericolo.

Vengono inoltre inseriti ulteriori punti critici come di seguito elencati:

- Zona di Via Puntale situata oltre l'arginatura del Fiume Era;
- Ponte sul Fiume Cascina di Via Marconi;
- Arginature e Cateratte dei fiumi Era e Cascina;

In accoglimento al presente punto modifichiamo così l'elaborato esistente all'interno dell'Allegato A-4 suddividendolo in due sezioni A-4a e A- 4b, la parte A-4a viene modificata come di seguito:

ALLEGATO A

- **4a** -

STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A PERICOLOSITÀ**IDROGEOLOGICA E PUNTI CRITICI DEL TERRITORIO****PUNTI CRITICI SUL TERRITORIO****1- ZONA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME ERA – TRATTO COMPRESO TRA VIA DELLA CONCA E VIA PINOCCHIO.**

L'area compresa tra la Via della Conca, Via Maremmana e Via Pinocchio rappresenta un punto di criticità sul Territorio del Comune di Ponsacco. Si tratta infatti di viabilità ricadenti all'interno della cassa di esondazione naturale del Fiume Era in destra idraulica poco prima della confluenza con il Fiume Cascina.

Ogni qualvolta il bacino del Fiume Era è interessato da piogge intense, il Ce.Si. del Comune monitora attraverso gli strumenti in dotazione del Centro Funzionale Regionale (CFR), la pluviometria e l'idrometria di tutte quelle stazioni di rilevamento, posizionate a monte, che forniscono informazioni sulla effettiva

portata del Fiume. Quando i suddetti parametri indicano una probabile piena, scattano le procedure operative atte a garantire la sicurezza della popolazione interessata.

In tali circostanze, l'Ufficio di Protezione Civile informa le famiglie indicate nel presente documento, tramite contatto telefonico o specifico sopralluogo.

Qualora il Fiume Era superi il primo livello di guardia in corrispondenza dell'idrometro di Capannoli verrà effettuato un monitoraggio a vista per l'eventuale chiusura della viabilità di Via Maremmana, ed altre eventuali misure tese alla salvaguardia della popolazione residente.

2- ZONA DI VIA PUNTALE SITUATA OLTRE L'ARGINATURA DEL FIUME ERA

L'area di Via di Puntale individuata oltre l'arginatura del Fiume Era, in sinistra idraulica, rappresenta un punto di criticità del territorio comunale in quanto la mancanza di argini a protezione espone la zona al rischio concreto di allagamenti in caso di piena del Fiume.

Nel caso in cui si attenda una piena il Ce.Si. del Comune attiva le medesime procedure perviste per il punto critico n.1, per la salvaguardia delle persone residenti nelle abitazioni poste oltre l'arginatura.

L'elenco e la cartografia sottostante indicano gli edifici posti in pericolosità molto elevata che devono essere avvisati in caso di allerta idraulica, relativi ai punti critici 1 e 2.

.....

3- PONTE SUL FIUME CASCINA DI VIA MARCONI

Il Ponte di Via Marconi che attraversa il Fiume Cascina rappresenta un elemento di criticità del territorio, in generale si può dire che ogni ponte costituisce un pericolo che può essere fronteggiato soltanto attraverso un costante monitoraggio. In particolare, il Ponte di Via Marconi, essendo sprovvisto di un sistema che in caso di piena permetta il posizionamento di tavole, necessarie per raggiungere l'altezza delle arginature presenti (come il ponte di Via Maremmana), impone ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, l'erezione di argini con sacchi di sabbia in corrispondenza del Ponte stesso.

Il carattere torrentizio del Fiume Cascina non aiuta certamente l'attività di realizzazione degli argini suddetti, quindi, gli Enti preposti ad attivare le misure di sicurezza necessarie, primo fra tutti il Consorzio di Bonifica, dovranno prevedere con dovuto anticipo il fenomeno di piena ed eseguire le operazioni suddette in tempi celeri. Il Ce.Si. del Comune dovrà mettersi a disposizione e contribuire con le proprie forze alla messa in sicurezza della popolazione.

Sul muro di contenimento della passerella del Ponte, un'asta idrometrica indica il livello dell'altezza del Fiume, e un idrometro collegato con il CFR della Regione Toscana indica l'altezza dell'acqua. L'asta è indispensabile in caso di malfunzionamento dell'idrometro. A monte del Fiume Cascina sono state costruite due casse di esondazione in località La Capannina, nel comune di Casciana Terme Lari, ma nonostante questo, si ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio del Fiume in località Frascetta per valutare la portata effettiva del Fiume.

Anche per il Fiume Cascina vale quanto detto per il Fiume Era, infatti ogni qualvolta il bacino del Fiume Cascina sia interessato da piogge intense, il Ce.Si. del Comune monitora attraverso gli strumenti in dotazione del CFR, la pluviometria e l'idrometria di tutte quelle stazioni di rilevamento, posizionate a monte, che forniscono informazioni sui livelli raggiunti dal Fiume. Quando i suddetti parametri indicano una probabile piena, scattano le procedure operative atte a garantire la sicurezza della popolazione interessata.

4- ARGINATURE E CATERATTE DEI FIUMI ERA E CASCINA

La città di Ponsacco è bagnata da due fiumi, il Fiume Era ed il Fiume Cascina, tale circostanza ha fatto sì che fossero erette negli anni molte arginature a protezione del centro abitato.

Il Consorzio di Bonifica, quale Ente preposto alla manutenzione degli argini, monitora costantemente le cateratte presenti sul territorio.

Si ritiene necessario indicare puntualmente nel piano puntualmente la loro collocazione, a mezzo di specifiche cartografie, ai fini di una corretta informazione e di un'eventuale individuazione in caso di necessità.

Tutte le schede relative alle cateratte presenti sul territorio non vengono inserite nel documento, vengono inserite all'interno dell'allegato A-4a come dati sensibili a seguire del punto critico 4 sopra riportato.

RICHIESTA 2. Per le aree a maggior rischio sarebbe poi utile individuare scenari specifici e apposite procedure mirate alla salvaguardia delle persone e dei beni, tenendo conto anche dell'effettiva operatività delle strutture di protezione civile e della tempistica delle operazioni da eseguire (cancelli, sgomberi, evacuazioni, ecc.).

RISPOSTA

Per quanto riguarda gli scenari, in accoglimento dell'osservazione, inseriamo all'interno dell'Allegato A-4 una nuova sezione A-4b che illustra i possibili scenari di evento sul nostro territorio e le apposite procedure mirate alla salvaguardia delle persone e dei beni:

ALLEGATO A

- 4b -

SCENARI POSSIBILI

Gli scenari sono descrizione della dinamica di un evento e si realizzano attraverso l'analisi, sia di tipo storico che fisico, delle fenomenologie caratterizzanti l'evento stesso. Attraverso la raccolta del maggior numero di informazioni sul territorio, si arriva poi a definire le azioni e le risorse necessarie a fronteggiare l'evento analizzato, adottando le procedure di intervento più adeguate.

Scenari analizzati:

- 1. RISCHIO NEVE**
- 2. RISCHIO GHIACCIO**
- 3. RISCHIO VENTO**
- 4. SORMONTO DEL FIUME ERA IN VIA MAREMMANA**
- 5. SORMONTO DEL FIUME CASCINA**
- 6. RISCHIO SISMICO**

1. RISCHIO NEVE

PRECIPITAZIONI NEVOSE

Nevicata Scarse/Contenute:

Sono definite come scarse e/o contenute le nevicata che non compromettono la viabilità urbana anche se sono possibili dei rallentamenti (**precipitazioni < 20 mm/24h**);

Interventi previsti:

Trattamento antighiaccio con gli spargisale sulla viabilità comunale principale, nelle strade o piazze dove vengono erogati servizi pubblici, e sulla viabilità secondaria in presenza di rampe e/o dislivelli.

Nevicata Deboli/Moderate:

Sono definite come deboli/moderate le nevicata per le quali l'accumulo dello strato nevoso non compromette la viabilità urbana ma comporta comunque dei rallentamenti (**precipitazioni < 50 mm/24h**);

Interventi previsti:

Trattamento spalaneve e antighiaccio con gli spargisale sulla viabilità comunale principale, nelle strade o piazze dove vengono erogati servizi pubblici, e sulla viabilità secondaria in presenza di rampe e/o dislivelli. L'Amministrazione Comunale potrebbe attivare il C.O.C. per la gestione di eventuali criticità sul territorio.

Nevicata Forti/ Abbondanti:

Sono definite come forti/abbondanti le nevicata che rendono generalmente molto difficoltosa la circolazione sia veicolare che pedonale (**precipitazioni da 50 a 250 mm/24h**);

Interventi previsti:

La procedura operativa prevede la suddivisione del territorio comunale in 3 zone d'intervento, ciascuna zona viene affidata a ditte private o associazioni di volontariato che sotto il coordinamento dell'Ufficio comunale di Protezione Civile effettuano le operazioni di spalaneve e spargisale. Le priorità riguardano la percorribilità della viabilità principale, la funzionalità delle zone industriali e produttive, l'accessibilità ai servizi pubblici essenziali, a seguire la viabilità secondaria e le aree residenziali. L'Amministrazione Comunale attiva il C.O.C. per la gestione delle criticità che potrebbero verificarsi sul territorio. Possibile richiesta di aiuto ad Enti ed Associazioni esterni.

Nevicata molto forti/Eccezionali:

Sono definite come molto forti/eccezionali le nevicata che producono una condizione di emergenza generalizzata che, oltre a paralizzare o rendere comunque estremamente difficoltosa la circolazione veicolare e pedonale, provocano molteplici problemi come blackout elettrici, problemi nelle comunicazioni, ecc. (**precipitazioni > 250 mm/24h**);

Interventi previsti:



La procedura operativa ricalca quella prevista nel punto precedente, con la differenza che verrà sicuramente richiesto aiuto ad Enti o Associazioni esterni.

Modalità di attivazione dei mezzi spalaneve e spargisale:

- Il servizio viene attivato da parte del personale della Protezione Civile Comunale a mezzo comunicazione a ditte private o associazioni di volontariato.
- La ditta incaricata o le associazioni provvederanno a comunicare via telefono l'inizio delle operazioni.
- Il mezzo meccanico da impiegarsi per lo sgombero neve deve essere sempre in piena efficienza ed in completo assetto, munito dei regolamentari dispositivi di segnalazioni luminose conformi alle norme sulla circolazione stradale, adeguatamente zavorrato e con a disposizione quanto può occorrere (carburanti, lubrificanti, parti di ricambio, ecc.) per uno svolgimento del servizio regolare e sollecito, in qualunque momento possa risultare necessario.
- La Ditta/Associazione affidataria è tenuta ad ottemperare alle disposizioni che le verranno impartite da parte del personale della Protezione Civile Comunale che potrà prendere posto anche sui mezzi operativi.

Modalità di esecuzione:

Non appena la neve depositata sul suolo raggiungerà l'altezza necessaria all'intervento dei mezzi, il Coordinatore del Servizio avvierà l'attività delle 3 squadre ad operare nelle tre zone nelle quali è suddiviso il territorio. Ciascuna squadra è composta da un "treno" costituito da un mezzo spalaneve e da un mezzo spargisale.

Elenco delle priorità stabilite:

- strade principali e di ingresso a Ponsacco
- viabilità dei mezzi di trasporto pubblici e del trasporto scolastico
- viabilità di accesso delle strutture pubbliche principali
(Poliambulatori, Municipio, Uffici postali, Scuole e Strutture Sanitarie in genere)
- viabilità della zona industriale/artigianale
- viabilità delle strade secondarie e residenziali
- viabilità delle principali aree di parcheggio.

Lo sgombero della neve verrà eseguito per metà larghezza della sede stradale in andata e per l'altra metà in ritorno per quanto riguarda le strade a larghezza superiore ai 5,00m di sede carrabile, mentre per le strade di larghezza inferiore ai 4,00m di sede carrabile lo sgombero verrà eseguito per l'intera sede stradale. Nell'esecuzione delle operazioni di pulizia dovrà essere prestata particolare attenzione, per quanto possibile, a non ostruire con cumuli di neve gli accessi alle principali strutture pubbliche sopraelencate.



La pulizia dalla neve dei parcheggi principali è volta a rendere fruibili le strutture pubbliche principali (al riguardo è consultabile la tavola n°8).

Successivamente le operazioni di sgombero dalla neve riguarderanno le Aree di attesa e di Ammassamento soccorritori.

Chi interviene:

Associazioni di Volontariato convenzionate e/o Ditte incaricate.

2. **RISCHIO GHIACCIO**

Gelate locali:

Sono eventi che riguardano alcuni punti del territorio ritenuti più sensibili e che possono provocare isolati problemi alla circolazione stradale.

Interventi previsti:

Trattamento antighiaccio con i mezzi spargisale sulle viabilità principali, nelle aree di accesso alle strutture pubbliche principali, e sulle viabilità secondarie ed in presenza di rampe e/o dislivelli (indicati all'interno della tavola n°8).

Chi interviene:

Associazione di Volontariato convenzionata (V.A.B.)

Gelate diffuse:

Sono fenomeni che interessano tutto il territorio e che possono provocare problemi alla circolazione stradale.

Interventi previsti:

Trattamento antighiaccio con mezzi spargisale sulla viabilità principale, nelle aree di accesso alle strutture pubbliche principali, e sulle viabilità secondarie ed in presenza di rampe e/o dislivelli (indicati all'interno della tavola n°8).

Chi interviene:

Associazione di Volontariato Convenzionata (V.A.B.) e/o Ditte incaricate

Gelate eccezionali:

Sono definite gelate eccezionali le formazioni di ghiaccio sulla viabilità veicolare e pedonale che producono una condizione di emergenza che paralizza o rende estremamente difficoltosa la circolazione stradale, causando serie difficoltà in vaste zone della città.

Interventi previsti:

Trattamento antighiaccio con i mezzi spargisale sulle viabilità principali, nelle aree di accesso alle strutture pubbliche principali, e sulle viabilità secondarie ed in presenza di rampe e/o dislivelli (indicati all'interno della tavola n°8).

Chi interviene:

Associazione di Volontariato Convenzionata (V.A.B.) e/o Ditte incaricate.

3. RISCHIO VENTO

In caso di allerta meteo per vento, la Protezione Civile Comunale si attiva per verificare la presenza sul territorio di elementi sensibili, particolarmente esposti alla forza del vento, quali strutture temporanee di cantieri, attrezzature dei mercati, alberi pericolanti, ecc.

Durante le fasi di allerta, viene garantito il presidio sul territorio da parte della Protezione Civile comunale, il monitoraggio della situazione risulta necessario per garantire un pronto intervento.

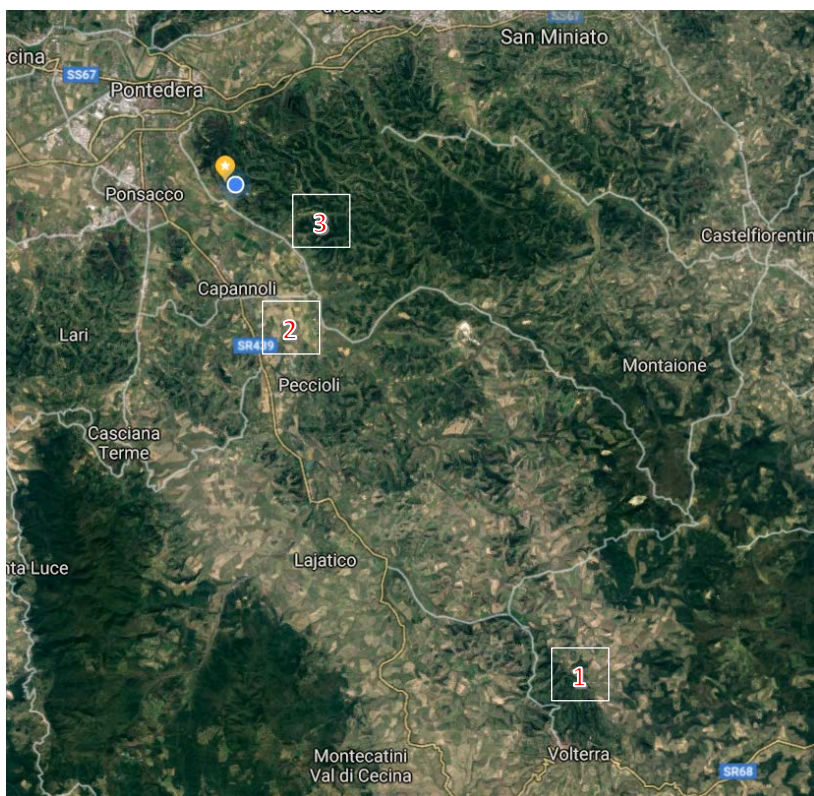
Nel caso in cui l'allerta si configuri come arancione o rossa, la Protezione Civile Comunale attiva anche le procedure di comunicazione dell'Evento atteso alla cittadinanza.

4. SORMONTO DEL FIUME ERA IN VIA MAREMMANA

In caso di precipitazioni intense che interessano il bacino dei Fiumi Era e Roglio, il servizio protezione civile comunale si attiva in ragione della possibilità concreta che si verifichi il sormonto delle acque del Fiume nella zona di Via Maremmana.

Nello specifico l'Ufficio monitora costantemente le stazioni pluviometriche ed idrometriche del CFR, ubicate a monte del territorio comunale di Ponsacco, di seguito elencate:

1. Idrometro e Pluviometro di Molino d'Era (Volterra);
2. Idrometro di Capannoli sul Fiume Era;
3. Idrometro di Forcoli sul Fiume Roglio (Palaia);



Schema grafico con indicazione degli idrometri/pluviometri

Il primo parametro da tenere in considerazione è rappresentato dall'idrometro di Molino d'Era, in quanto, qualora si siano verificate piogge abbondanti e l'idrometro indicasse un'altezza del Fiume superiore al metro, si ritiene probabile il verificarsi di una piena sul territorio di Ponsacco. L'esperienza nella gestione del fenomeno ha insegnato che trascorrono circa sei ore prima che l'ondata di piena raggiunga il territorio comunale, tempo che permette di organizzare tutte le operazioni di messa in sicurezza.

Nel caso si attenda una piena, la Protezione Civile del Comune esegue le seguenti attività:

- Posizionamento delle transenne lungo le strade interessate dalla possibile chiusura;
- Avviso alla popolazione residente nelle zone di Via della Conca, Via Pinocchio e Via Puntale (parte terminale posta oltre l'arginatura) che rimangono isolate in caso di sormonto delle acque;
- Allertamento dei mezzi di soccorso e del servizio scuolabus della possibile chiusura al transito della Via Maremmana;

L'arrivo dell'ondata di piena sul territorio viene segnalata dal rapido innalzamento delle acque registrato dall'idrometro del Fiume Era a Capannoli, senza dimenticare nella valutazione l'importante dato rappresentato dal livello dell'affluente Roglio, attraverso l'idrometro di Forcoli. Soltanto tenendo conto dei livelli raggiunti dai due corsi d'acqua è possibile comprendere il livello di piena che potrà essere raggiunto e quindi le conseguenze che comporta.

L'esperienza ci porta a ritenere che il superamento del primo livello di guardia del Fiume Era a Capannoli individuato dal CFR in 6,50m e del Fiume Roglio a Forcoli individuato dal CFR in 2,80m comportano con buona probabilità il sormonto delle acque del Fiume Era nell'area di Via Maremmana.

Dal punto di vista operativo la Protezione Civile del Comune con dovuto anticipo rispetto al raggiungimento dei limiti suddetti monitora a vista il livello del Fiume Era in modo da chiudere la strada prima che l'acqua la invada.

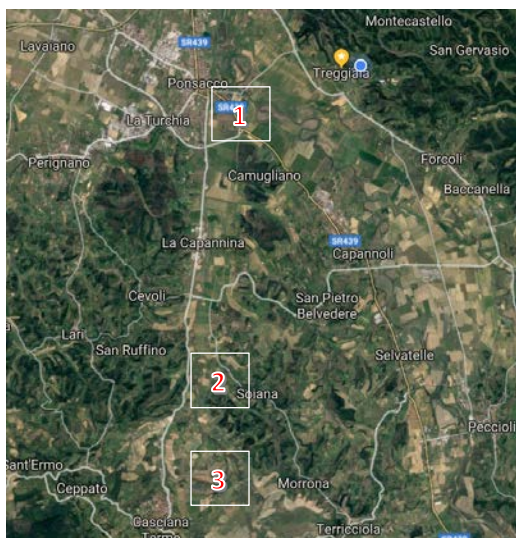
5. SORMONTO DEL FIUME CASCINA

Qualora si verificano piogge intense sul bacino del Fiume Cascina, il servizio protezione civile comunale si attiva per svolgere sia un monitoraggio dei parametri pluviometrici a monte, in particolare quello di Casciana Terme, ed idrometrici su Ponsacco, sia attraverso un'attività di verifica delle condizioni delle arginature con specifici sopralluoghi fino alla località denominata Frascetta, (Casciana Terme Lari) dove è possibile valutare con maggiore chiarezza la portata del Fiume.

Il carattere torrentizio del Fiume Cascina impone che gli Enti preposti, primo fra tutti il Consorzio di Bonifica, prevedano il fenomeno di piena in tempi celeri ed attivino le misure di sicurezza necessarie. Il Ce.Si. del Comune dovrà mettersi a disposizione e contribuire con le proprie forze alla messa sicurezza della popolazione.

Come anticipato nell'analisi dei punti critici riguardo al Ponte di Via Marconi (allegato A-4a), in caso di piena con possibilità di sormonto, si rende necessario l'innalzamento degli argini in muratura, in corrispondenza del Ponte con sacchi di sabbia in modo da renderli di pari altezza a quelli di terra. Tale procedura verrà coordinata direttamente dal Consorzio di Bonifica con l'ausilio delle Associazioni di volontariato di Protezione Civile. Attraverso gli organi di Polizia Stradale si procederà alla chiusura delle strade che verranno ritenute pericolose in ragione della vicinanza al Fiume al fine di agevolare le operazioni di soccorso e messa in sicurezza. La

popolazione sarà avvisata del pericolo e verranno fornite indicazioni dalle Autorità a tutela della pubblica sicurezza.



Qualora se ne ravvisi la necessità verrà realizzata un'area di Ammassamento Soccorritori e attivate le squadre di volontari per la preparazione delle aree di Ricovero (Allegato A-5)

- 1-Ponte di Via Marconi
- 2-Ponte della Fraschetta
- 3-Casciana Terme-Lari

Schema grafico con indicazione degli idrometri/pluviometri

6. RISCHIO SISMICO

Nel caso in cui il territorio venga interessato da un evento sismico di rilievo, la Protezione Civile del Comune si attiva per verificare se vi siano persone in difficoltà e/o danni a cose, recandosi nei luoghi segnalati e nelle Aree di Attesa.

Qualora risultino coinvolte persone, verrà chiesto prontamente l'intervento di personale qualificato per il soccorso, come Vigili del Fuoco e squadre speciali di soccorso cinofilo.

Attraverso il C.O.C. si cercherà di fronteggiare le problematiche derivanti dall'interruzione dei servizi, quali: le telecomunicazioni, l'energia elettrica, l'acqua, il gas, ecc.

Gli Enti Sovraordinati come il dipartimento di Protezione Civile, Prefettura e Regione forniranno indicazioni chiare per gestire la criticità in atto.

Qualora se ne ravvisi la necessità verrà realizzata l'area di Ammassamento Soccorritori e attivate le squadre di volontari per la preparazione delle Aree di Ricovero rappresentate da tendopoli, da realizzare nei punti strategici (Allegato A-5).

RICHIESTA 3. Per migliorare l'attendibilità degli scenari sismici potrebbero essere previsti studi di microzonazione sismica dei centri abitati di maggiore importanza.

RISPOSTA

Recentemente è stato Adottato il Piano Strutturale (PS) del Comune di Ponsacco con Delibera C.C. n.59 del 20/12/2018 all'interno del quale sono state inserite le tavole ottenute a seguito degli studi microzonazione (13a e 13b). Per il momento, in attesa della definitiva approvazione, le riportiamo a scopo meramente conoscitivo aggiungendole alla tavola n.7 esistente "Carta pericolosità sismica".

Lo studio delle Condizioni limite per le Emergenze è in fase di approvazione da parte degli Organi competenti ed una volta approvato verrà inserito nel presente Piano.

In merito a questo argomento le modifiche sul piano sono le seguenti:

a- All'interno del Paragrafo 3.4.2 della Relazione è stata cancellata una frase come segue:

3.4.2 Considerazioni sugli scenari per evento sismico

La definizione di uno scenario sismico non è facile vista la complessità degli elementi in gioco, infatti gli effetti di un terremoto essenzialmente dipendono:

- Dall'intensità e dalla distanza epicentrale del terremoto;
- Dall'amplificazione locale delle onde sismiche;
- Dalla resistenza degli edifici e delle infrastrutture;
- Elementi di vulnerabilità legati alla dinamica dell'evento (orario, presenza di scosse precedenti, comportamenti delle persone ecc.).

Il quadro sostanziale che emerge in caso di eventi sismici importanti ragionevolmente provenienti dalle zone sismiche della Garfagnana-Lunigiana (ultimo terremoto distruttivo 1920 con tempi di accadimento dell'ordine dei cento anni) o dalla zona costiera (rif. Terremoto 1846 di Orciano Pisano, con tempo di ritorno non conosciuto) **potrebbero essere significativi, con possibile coinvolgimento di persone ed edifici** ~~gli effetti sul nostro territorio, come storicamente documentato per entrambi gli eventi citati sarebbero comunque significativi, con la presenza di persone coinvolte in crolli.~~

~~Tale aspetto necessita di ulteriori e successivi approfondimenti in funzione anche della conoscenza sismica del territorio e degli effetti della risposta locale derivanti dagli studi di microzonazione sismica già in corso presso alcuni comuni e comunque con livelli di approfondimento progressivi e di non facile realizzazione.~~

Al fine di avere una prima possibile idea degli effetti di un terremoto sul territorio è stato richiesto al.....”

b- All'interno del Paragrafo 3.4.3 la Relazione viene così modificata:

“.....”

3.4.3 Cartografia relativa alla sismica allegata al piano

~~Al~~ **Nel** presente Piano di Protezione Civile è stata ~~allegata cartografia generale~~ **per fini meramente conoscitivi oltre alla Tavola n°7** relativa alla sismica (~~Tavola n°7~~) ~~in attesa di allegare gli studi di dettaglio in corso di elaborazione,~~ **sono state inserite le due tavole 13a e 13b del Piano Strutturale adottato, le quali potrebbero essere soggette a modifiche prima della definitiva approvazione del Piano.**

.....”

c- Il Paragrafo 3.4.4 della Relazione viene così sostituito:

“.....”

3.4.4 Microzonazione sismica ed Analisi delle Criticità Locali in Emergenza (C.L.E.)

L'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) è stata introdotta in concomitanza alla redazione degli studi di Microzonazione sismica, al fine di incentivare e promuovere tutte le iniziative volte al miglioramento delle attività di emergenza a seguito di eventi sismici.

Tra le diverse condizioni limite definibili per gli insediamenti urbani, la C.L.E. corrisponde a quella condizione per cui, a seguito di un evento sismico, l'insediamento urbano nel suo complesso subisce danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione di quasi tutte le funzioni urbane presenti, compresa la residenza, ma conserva la funzionalità della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza e la loro connessione ed accessibilità rispetto al contesto territoriale.

Tale analisi comporta:

- l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- l'individuazione delle infrastrutture di connessione tra gli elementi di cui al punto precedente e di accessibilità rispetto al contesto territoriale;
- l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di connessione e accessibilità.

Gli elaborati C.L.E. sono stati prodotti e presentati in Regione ed altri Enti sovraordinati per la loro revisione e approvazione. Una volta terminato l'iter di approvazione saranno recepite all'interno del Piano di Protezione Civile Comunale, al fine di poter individuare le eventuali criticità nel corso della fase emergenziale.

~~La Regione Toscana con Decreto Dirigenziale di G.R.T. n. 16585 del 06.11.2017 ha predisposto lo scorrimento della graduatoria (di cui al precedente DD 13460/2016) dei Comuni ammessi al finanziamento per la redazione di indagini e studi di microzonazione sismica dei centri urbani (MS) di Livello 1 e alla realizzazione delle Analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE) ed è stato altresì approvato il relativo impegno delle risorse economiche.~~

~~Il comune di Ponsacco ha partecipato al bando per l'ottenimento dalla Regione Toscana del finanziamento per la realizzazione degli studi di MS di livello 1 è stato inserito nella graduatoria degli Enti ammessi al finanziamento per gli studi di Microzonazione sismica (MS) di Livello 1 e analisi CLE.~~

~~Il servizio sismico della Regione Toscana ha assegnato il finanziamento al comune di Ponsacco prescrivendo la realizzazione di un numero minimo di indagini suddiviso anche per tipologia da effettuarsi in diversi contesti di risposta sismica del territorio comunale~~

~~Di seguito si riporta il programma inviato:~~

~~Sulla base del "Quadro sintetico delle procedure economico-amministrative per la realizzazione delle attività di indagine e studio per la microzonazione sismica dei centri urbani e per la realizzazione delle analisi delle condizioni limite per l'emergenza" fornite dal Settore Sismica della Regione con la nota sopraindicata è stato inviato il seguente programma preliminare delle attività declinato secondo le seguenti indicazioni:~~

~~Indicazione dei territori oggetto di studio: *Analisi CLE per Ponsacco*~~

~~Tempistica delle indagini: Le indagini sismiche svolte in campagna devono essere consegnate alla Regione entro il 21 settembre 2018, mentre gli studi di microzonazione sismica e le CLE entro il 21 novembre 2018.~~

~~Sulla base del programma come sopra inviato, non appena concluse e certificate la Microzonazione sismica (MS) e le CLE si procederà all'aggiornamento del Piano di Protezione Civile di Ponsacco.~~
.....”

RICHIESTA 4. AREE DI EMERGENZA: per aree di attesa della popolazione è auspicabile che vengano individuati anticipatamente i soggetti responsabili dell'informazione e dell'assistenza della popolazione, per le aree di ricovero della popolazione sarebbe utile redigere apposite schede con una stima del numero dei posti disponibili, infine si consiglia di valutare con attenzione la suddivisione degli spazi per quelle aree che hanno più funzioni.

RISPOSTA

Le aree di attesa individuate sul territorio, segnalate con specifica cartellonistica, nel caso di criticità saranno costantemente presidiate attraverso l'invio di personale del Comune o del Volontariato. Tali aree sono di fondamentale importanza perché rappresentano il primo punto di soccorso per la popolazione.

Per quanto concerne le aree di ricovero all'interno dell'Allegato A-5 sono state apportate modifiche con la stima del numero dei posti disponibili per ciascuna Area di Ricovero, e la suddivisione delle stesse in ragione della diversa destinazione. Alleghiamo le aree di emergenza separatamente al presente documento.

E' stata inoltre aggiunta una parte all'interno della relazione (Paragrafi 5.9.2 e 5.9.3) riguardante le linee guida necessarie per la costruzione delle tendopoli che potrebbero essere utili in caso di necessità.

“

5.9.2 Aree e strutture di ricovero della popolazione scoperte (AR) e coperte (ARC)

.....

Relativamente all'organizzazione delle Tendopoli la Circolare dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno, prot. N. 2551 02/OR/86 del 22/08/1996 indica i "Criteri guida per la realizzazione di una tendopoli".

La popolazione sarà guidata in tali aree dal personale del Comune e/o del Volontariato dopo il raduno nelle Aree d'Attesa. Le aree di Ricovero devono essere munite di servizi di rete quali elettricità, acqua, fognatura. Per questo motivo si prediligono i campi sportivi in prossimità di strade, nei quali è possibile allacciare, in tempo breve, quanto necessario. Secondo le Linee guida suddette, per la realizzazione di una tendopoli in casi d'emergenza, è possibile eseguire un dimensionamento di massima delle aree individuate. Inoltre si fa riferimento ad alcuni obiettivi da perseguire nella realizzazione di una tendopoli: funzionale dislocazione delle tende e dei servizi, uso omogeneo di tutta l'area a disposizione, semplice distribuzione dei percorsi, creazione di itinerari di afflusso delle merci distinta dalla normale viabilità. Le caratteristiche che deve avere la rete viabile interna al campo sono:

1. Pochi percorsi carrabili principali di attraversamento dell'area, protetti, se possibile, con materiale (piastre, palanche e simili) che impedisca lo sprofondamento delle ruote dei mezzi;
2. Spazi di accumulo e magazzini tenda situati ai bordi del campo, per ridurre al minimo il transito dei mezzi pesanti;
3. Spazi esterni al campo per il parcheggio dei mezzi privati per evitare l'accesso direttamente al campo;
4. Accesso carrabile dentro il campo consentito solo a mezzi piccoli e medi, proteggendo, se possibile, anche questi passaggi con materiali idonei.

Lo spazio tra una tenda/piazzola o fra containers, deve essere di almeno 1 metro, per consentire il passaggio di un uomo e permettere la pulizia ed il passaggio di tubazioni. Il corridoio principale tra le tende deve essere almeno di 2 metri in quanto bisogna consentire una facile movimentazione delle merci; per i containers è consigliabile un corridoio di 3 metri in considerazione del minor grado di temporaneità dell'insediamento. Ogni modulo tenda è composto generalmente da 5 tende complete di picchetti, corde, etc. e ciascuna tenda occupa una piazzola delle dimensioni di 5x6 metri. I moduli containers sono invece moduli abitativi dotati di almeno una camera, una sala, una cucina, un bagno e un ripostiglio. Le loro dimensioni sono di circa 12x3 metri. I moduli di servizio sono realizzati con padiglioni mobili per servizi igienici, costituiti con pannellature coibentate in lamiera zincata preverniciata e isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso. Ogni unità è divisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di 3 wc, 3 lavabi, 1 doccia. Le dimensioni deibox sono: lunghezza 6,50 m, larghezza 2,70 m, altezza 2,50 m.

Per una tendopoli che debba ospitare 500 persone sarà necessaria almeno una superficie di circa 6000mq. La distanza fra i moduli tenda e quelli destinati a servizi non dovrebbe superare i 50 metri e sarebbe meglio prevedere una fascia di rispetto di almeno 2 metri attorno ai moduli di servizio ad uso esclusivamente pedonale. Il padiglione mensa si può realizzare con due tende delle dimensioni di 12x15 m ciascuna, disposte in posizione centrale rispetto al campo e affiancate da una cucina da campo. Le attività a carattere amministrativo, legate alla gestione della tendopoli, andrebbero svolte in un modulo tende come già descritto, in cui sarà ospitato il personale della polizia, dell'anagrafe, delle radiocomunicazioni e di assistenza del cittadino. Tale modulo sarà posto ai bordi del campo, come pure il centro di smistamento merci. La stima della popolazione ospitabile parte da alcune considerazioni:

Una tenda contiene al massimo 6 posti letto, ma difficilmente sarà occupata da sei persone in quanto ogni tenda sarà assegnata ad un nucleo familiare con una media di 4/5 membri, ottenendo una possibilità di ricovero di 24/30 persone per ciascun modulo. Ogni container di circa 36 mq può ospitare agevolmente 4 persone. Se si considera però che ogni container è assegnato ad un'unica famiglia, si può pensare di calcolare un'occupazione media di 3 persone per container.

.....”

5.9.3 Aree di ammassamento soccorritori e risorse (AS)

.....

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base pari a 6.000 mq, la nostra area è superiore a questa dimensione.

.....”

RICHIESTA 5. Per facilitare il reperimento dei materiali e mezzi durante le fasi emergenziali sarebbe opportuno effettuare un censimento dettagliato delle risorse pubbliche e private disponibili nell'ambito territoriale.

RISPOSTA

Le risorse pubbliche e private disponibili nell'ambito territoriale sono dettagliatamente elencate all'interno dell'Allegato A-2b, il quale non era stato erroneamente trasmesso né alla Provincia né alla Regione.

RICHIESTA 6. Visto il numero e la varietà delle azioni previste dalle procedure operative sia per le strutture pubbliche che per il volontariato, sarebbe opportuno stimare l'effettiva disponibilità ed operatività delle forze necessarie per eseguire le operazioni nei tempi previsti, in modo da valutare se è necessario richiedere preventivamente, ai soggetti sovra ordinati, l'invio di ulteriori mezzi, attrezzature e personale.

RISPOSTA

L'ufficio di Protezione Civile del Comune valuterà di volta in volta le risorse disponibili in relazione alle effettive necessità.

Attualmente sono attive 4 convenzioni stipulate con 4 diverse associazioni di volontariato (riportate nell'Allegato A-9), che garantiscono una prima risposta efficace al fenomeno.

Imprecisioni specifiche da correggere:

IMPRECISIONE 1 Relazione, par. 1.1, pag. 15 - sono citate normative non più vigenti in particolare la L. 225/1992 e il DRGT 536/2013.

RISPOSTA

L'estratto del paragrafo 1.1 viene modificato come segue:

“

1.5 Normativa di riferimento

Per la redazione del piano si è fatto riferimento alle seguenti normative principali: nazionali:

.....

regionali:

- la L.R. n. 67/2003 “Ordinamento del sistema Regionale della Protezione Civile e disciplina della relativa attività” come modificata dalla L.R. 11 dicembre 2015, n. 76;
- il D.P.G.R. n. 69/R del 01.12.2004, Regolamento di attuazione, di cui all' articolo 15, comma 3, della legge Regionale 29 dicembre 2003, n. 67(Ordinamento del sistema Regionale della Protezione Civile e disciplina della relativa attività), concernente "Organizzazione delle attività del sistema regionale della Protezione Civile in emergenza" e s.m.i.;
- ~~la D.G.R.T. n. 536/2013 “Sistema di Allertamento Regionale” adottata con D.G.R.T. n. 895/2013;~~
- la D.G.R.T. n. 395 del 07/04/2015 che ha portato rilevanti modifiche al sistema di allertamento Regionale ed ha inoltre introdotto una serie di adempimenti che gli Enti Locali devono compiere a seguito dei livelli di allertamento emanati dalla Regione Toscana;
- la D.G.R.T. n. 1040/2014 “Approvazione del Piano operativo della Protezione Civile Toscana”;
- il Decreto Dirigenziale n. 5729 del 03.12.2008 "Manuale di istruzioni tecnico-operative per l'elaborazione e la verifica del piano di Protezione Civile Comunale/Intercomunale";
- Decreto Dirigenziale 6800 del 29-12-2009 Approvazione schema di convenzione per la delega di funzioni di Protezione Civile e per la costituzione di un ufficio comune per l'esercizio delle funzioni di Protezione Civile.
- la D.G.R.T. n. 627/2008 “Approvazione criteri e procedure per la valutazione della rilevanza locale degli eventi”;
- il Decreto Dirigenziale n. 6884 del 13.12.2005 “Monitoraggio in caso di allerta e segnalazione di evento calamitoso, censimento danni da parte degli enti competenti”;
- il D.P.G.R. n. 24/R/2008 “Disciplina degli interventi finanziari regionali”;

- il D.P.G.R. n. 62/R/2013 "Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di Protezione Civile, e Decreto attuativo n. 5749 del 24.12.2013;

• ~~Vista la Legge 24 febbraio 1992 n.225 "Disposizioni in materia di protezione civile" e s.m.i.;~~
Provinciali:

- la delibera del Consiglio Provinciale n. 20 del 18/07/2017 di "Approvazione dell'aggiornamento del Piano Provinciale di Protezione Civile"

IMPRECISIONE 2 Relazione, par. 5.1.1., pag. 94 - andrebbe definita meglio la differenza tra "Bollettino di valutazione delle Criticità Regionali/Avviso di Criticità" e Adozione dello stato di Allerta Regionale", anche in relazione delle procedure da attivare.

RISPOSTA

In accoglimento alla richiesta modifichiamo il capitolo 5.1.1 come segue:

“

5.1.1 Allertamento per eventi Meteo idrogeologici e idraulici

In caso di emissione di allerta meteo Regionale, la procedura stabilita dalla LRT 395 del 2015 risulta essere diversa a seconda del livello di criticità dell'evento atteso. Può essere emesso un Bollettino delle Criticità Regionali/Avviso di Criticità nel caso di eventi attesi meno rilevanti oppure un documento che attesta l'Adozione dello Stato di Allerta Regionale per eventi di maggiore entità.

<p>Forma e contenuto del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali/Avviso di Criticità (BC/AC)</p> <p><i>Il Bollettino di Valutazione delle Criticità, emesso quotidianamente entro le ore 13:00, rappresenta, tramite il codice colore, il livello di criticità previsto sul territorio regionale, ovvero esprime la valutazione dei possibili effetti che le forzanti indicate nel bollettino di vigilanza e le condizioni in atto potrebbero avere sul territorio, tenendo conto anche della probabilità di accadimento.</i></p> <p><i>Il bollettino si compone di una prima parte riepilogativa delle criticità di oggi e di domani, e di una seconda parte che, per ogni singolo rischio, evidenzia il livello di criticità previsto con riferimento ad oggi e domani.</i></p> <p><i>Il Bollettino riporta anche una parte testuale con la descrizione, nel maggior dettaglio possibile, del fenomeno meteo atteso, di tempistica, localizzazione e intensità del fenomeno stesso.</i></p> <p><i>Il Bollettino di Valutazione delle Criticità ha il seguente contenuto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • data e ora di emissione e numero identificativo; • periodo di validità; • mappe di sintesi (oggi e domani) riportante il massimo livello di criticità atteso in ogni zona; • tabella di sintesi di tutte le criticità previste, composta dalle seguenti voci: <ol style="list-style-type: none"> 1. zone di allerta; 2. tipologia di rischio; 3. orario atteso di inizio e fine della criticità; 4. livello di criticità previsto; • descrizione testuale quali-quantitativa dei fenomeni previsti per ogni tipologia; • descrizione testuale qualitativa dei possibili effetti dei fenomeni previsti per ogni tipologia; • data e ora del primo Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento Evento. <p><i>Ove a seguito delle previsioni dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo si evidenzia, in rapporto al superamento di soglie prefissate e alle diverse zone di allerta, che</i></p>	<p>Forma e contenuti dell'Adozione Stato di Allerta Regionale</p> <p><i>L'Adozione dello Stato di Allerta regionale ha il seguente contenuto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • data e ora di emissione e numero identificativo; • periodo di validità; • elenco dei destinatari • Riferimento all'Avviso di Criticità oggetto dell'adozione • tabella di sintesi di tutte le criticità previste, composta dalle seguenti voci: <ol style="list-style-type: none"> 1. zone di allerta; 2. tipologia di rischio; 3. orario atteso di inizio e fine della criticità; 4. livello di criticità previsto e attivazione della corrispondente fase operativa minima • riferimenti normativi agli adempimenti degli Enti e sintesi degli adempimenti più importanti.
--	---

*gli effetti sulla popolazione e sui beni possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno da codice arancione, il Bollettino di Valutazione delle Criticità assume valenza di Avviso Regionale e viene adottato dalla Protezione Civile Regionale secondo quanto descritto successivamente.
Uno schema del Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali è riportato di seguito:*

La procedura di diffusione e verifica avviene secondo lo schema riportato in figura: la Provincia **avvisa avverte** il comune coincidente con il Ce.Si. tramite invio di sms ed email ai **numeri contatti** prefissati, oltre ad avvisare con sms anche i Sindaci. Il Comune/ Ce.Si. confermano l'avvenuta ricezione alla Provincia.



Lo stato di allerta cessa automaticamente al termine di validità dell'Avviso di Criticità.

Eventuali modifiche, comprese le cessazioni anticipate, vengono comunicate con le stesse procedure previste per l'invio della allerta.

Il Ce.Si. provvede inoltre ad allertare le Associazioni di Volontariato mediante specifica procedura, come definita nelle convenzioni stipulate con le quattro Associazioni di Volontariato (allegato A-9-).

.....”

IMPRECISIONE 3 Relazione, par. 5.4, pag. 100 - si segnala che l'Associazione di Volontariato ARI-REV di Pontedera, con Decreto Dirigenziale 13727 del 04/09/2018, è stata cancellata dall'elenco regionale del volontariato.

RISPOSTA

L'ufficio, a seguito di verifica, ha accertato che l'associazione ARI-REV è stata reinserita nell'elenco del Volontariato Regionale.

IMPRECISIONE 4 Relazione, par. 5.11, pag. 107 - andrebbero definite meglio, alla luce delle normative vigenti, le competenze di Provincia, Regione e DPC in materia di deliberazione di stato di emergenza ai diversi livelli, in particolare si segnala che non è la Provincia a richiedere lo stato di emergenza, mentre è titolare solo della dichiarazione di rilevanza locale dell'evento.

RISPOSTA

In accoglimento alla richiesta modifichiamo il capitolo 5.11 come segue:

“

5.11 Strumenti giuridico amministrativi

Rappresentano inoltre strumenti indispensabili a fronteggiare e superare l'emergenza alcuni strumenti giuridico amministrativi straordinari previsti dalle normative vigenti, quali:

- ordinanze contingibili urgenti
- somme urgenze
- richiesta dello Stato di Emergenza

Le ordinanze e le somme urgenze sono gli strumenti che il Comune utilizza per fronteggiare con prontezza gli eventi emergenziali, sia per gli interventi urgenti e le attività di prevenzione e sicurezza della popolazione, sia per l'assistenza alla stessa.

Tramite procedura di Somma Urgenza, il Comune può provvedere all'acquisto di risorse necessarie per il superamento dell'emergenza e all'assegnazione di lavori in somma urgenza.

In Italia gli eventi calamitosi sono classificati in base ad estensione, intensità e capacità di risposta del sistema di Protezione Civile: **tipo a** (direzione degli interventi a livello comunale), **tipo b** (livello Provinciale e Regionale) e **tipo c** (livello nazionale). Per gli eventi di **tipo c** il Consiglio dei Ministri delibera lo Stato di Emergenza su proposta del Presidente del Consiglio acquisita l'intesa della Regione interessata ed a seguito della richiesta di quest'ultima.

La richiesta dello stato di emergenza è compito della ~~Provincia~~ Regione ai sensi dell'art. 9 DPGR n. 24/R del 19/05/2008, che attraverso la valutazione degli eventi individua le iniziative e risorse straordinarie per il superamento dell'emergenza:

- a. dichiara lo Stato di Emergenza Regionale per gli eventi di rilevanza regionale e approva i conseguenti interventi regionali per il superamento dell'emergenza (art. 24 della LR67/03);
- b. richiede la deliberazione dello Stato di emergenza (art. 24 del Codice);
- c. dichiara la rilevanza locale dell'evento ovvero fronteggiabile con le risorse del fondo provinciale o di rotazione.

Attività indispensabile ed obbligatoria per il Comune è la segnalazione dell'evento che avviene attraverso la comunicazione, anche per le vie brevi, al Ce.Si. provinciale delle schede di segnalazione criticità. Tale procedura viene effettuata con tempestività ogni qualvolta il Comune è a conoscenza di criticità presenti sul proprio territorio.

Le Province inviano il resoconto dei danni avvenuti alla Regione che fa richiesta dello stato di emergenza al Consiglio dei Ministri.

.....”

IMPRECISIONE 5 Relazione, par. 6.2, pag. 112 - nel paragrafo si indica che il Comune opera con "l'eventuale supporto garantito dai livelli territorialmente sovraordinati (Unioni vicine, Provincia e Regione) da attuarsi secondo principi di sussidiarietà ed integrazione", in realtà per il Comune di Ponsacco i livelli sovra ordinati sono solo Provincia e Regione.

RISPOSTA

In accoglimento alla richiesta modifichiamo il capitolo 6.2 semplicemente eliminando le due parole "Unioni Vicine" come indicato a seguire:

“.....

6.2 Attività Operative

Il principio organizzativo che sta alla base della gestione dell'emergenza presuppone che la prima risposta, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, cioè dal Comune, attraverso attività operative in cui agiscono le diverse componenti presenti nel contesto locale, con l'eventuale supporto garantito dai livelli territorialmente sovraordinati (Unioni vicine, Provincia e Regione) da attuarsi secondo principi di sussidiarietà ed integrazione, ma nel rispetto assoluto della divisione dei ruoli.

.....”

IMPRECISIONE 6 Relazione, par. 6.2.1, pagg. 112, 113 - sarebbe opportuno specificare cosa si intende con "il Ce.Si. coincide con il Comune" (di solito è un settore specifico del Comune), e con "La composizione della struttura decisionale del Ce.Si. è modulare in funzione del tipo e della complessità della situazione" (di norma più che il Ce.Si. è la UdC/COC sede delle decisioni).

RISPOSTA

In accoglimento alla richiesta si precisa che l'attività di Ce.Si. viene svolta dal personale del Servizio di Protezione Civile individuato all'interno del 4° settore del Comune. Riguardo ai dubbi sollevati relativamente al significato della frase "La composizione della struttura decisionale del Ce.Si. è modulare in funzione del tipo e della complessità della situazione" si precisa che a seconda del livello di emergenza il Ce.Si. può assumere forma e composizione diversa ed è comunque da ritenersi un elemento decisionale.

Per quanto sopra specificato modifichiamo i paragrafi 6.2.1 e 6.2.2 come segue:

“.....

6.2.1 L'attività di Centro Situazioni (Ce.Si.)

Rappresenta l'attività minima di previsione e allertamento che viene svolta H24 dal sistema e che attiva in maniera progressiva tutto il sistema di Protezione Civile in caso di evento in corso e atteso. Il Centro Situazioni per il Comune di Ponsacco coincide con il **Comune Servizio di Protezione Civile individuato all'interno del 4° settore del Comune.**

L'attività di Centro Situazioni prevista dalla normativa Regionale vigente (DPGR 44/06 che modifica DPGR 69/R del 2004), è un'attività che deve essere svolta in via ordinaria e continuativa (24h), e consiste in:

- ricezione e verifica allerta meteo Regionale;

.....

6.2.2 L'attività di Unità di Crisi/ Centro Operativo Comunale (COC)

Rappresenta l'attività strutturata di supporto decisionale al Sindaco per l'organizzazione della prima risposta operativa in caso di evento in corso e atteso. Il comune individua una propria unità di crisi che costituisce la base per l'eventuale attivazione del Centro operativo Comunale. È prevista una unità di Crisi, che fatta salva l'autonomia delle singole autorità di protezione civile, rappresenta il luogo del confronto e della condivisione delle conoscenze e delle decisioni che hanno una ricaduta sul territorio del Comune di Ponsacco. Le sue funzioni sono strutturate in maniera funzionale alle risposte ed alle competenze necessarie a fronteggiare l'emergenza.

Il Presidio, viene svolto dal Ce.Si. e come specificato al capitolo 5.2, consiste nelle attività di pronto intervento e di monitoraggio del territorio eseguita dal **Servizio di Protezione Civile Comunale** ~~Comune~~ ~~anche~~ con il concorso del volontariato.

.....”

IMPRECISIONE 7 Relazione, par. 6.2.2, pag. 113 - specificare meglio cosa si intende con la dizione "La Protezione civile della Provincia supporta il Comune nell'organizzare quanto definito sopra." (il supporto provinciale si concretizza di norma eventualmente con la formazione del personale).

RISPOSTA

Si ritiene di eliminare la frase da voi indicata all'interno del Paragrafo 6.2.2 della relazione, in quanto impropria:

.....

6.2.2 L'attività di Unità di Crisi/ Centro Operativo Comunale (COC)

.....

Il Comune nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente piano:

- delinea la composizione del COC/Unità di crisi, sulla base della propria organizzazione interna con specifico atto (vedi allegato A-7- con Allegato 1 contenente dati sensibili),
- provvede alla propria organizzazione interna per lo svolgimento dei compiti assegnati al Comune dalla normativa vigente nelle diverse fasi operative (vedi allegato A-1).

~~La Protezione civile della Provincia supporta il Comune nell'organizzare quanto definito sopra.~~

.....”

IMPRECISIONE 8 Relazione, par. 6.2.2, pag. 115 - si consiglia di inserire tra le Funzioni di Supporto da attivare per prime anche la F1 Tecnica e di Pianificazione

RISPOSTA

In accoglimento della richiesta inseriamo la funzione Tecnica e Pianificazione indicata con il numero 1, , nell'elenco funzioni inserite a seguire della tabella delle funzioni di supporto che erroneamente non era stato riportato:

“

6.2.2. L'attività di Unità di Crisi/ Centro Operativo Comunale (COC)

.....

L'attività di Centro operativo è articolata in 9 Funzioni di Supporto come previsto dal “metodo Augustus”, viene inoltre prevista una funzione tecnico amministrativa di supporto al Centro Operativo definita F0.

F.S. n.	Funzione di supporto (FS)
0	Supporto amministrativo e informatico
1	Tecnica e Pianificazione
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
3	Volontariato e radiocomunicazioni
4	Materiali e Mezzi

5	Servizi Essenziali
6	Censimento Danni a Persone e Cose
7	Strutture Operative Locali e Viabilità
8	Informazione alla popolazione
9	Assistenza alla Popolazione e attività scolastica

Tabella 39

In particolare le funzioni 1, 2, 3, 5 e 7 sono primariamente attivate a livello comunale in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, ovvero di avere presenti sul territorio i referenti degli enti esterni interessati all'evento (VV.FF., ASL, CB, FF.OO. ecc.) a tale proposito il comune provvederà a definire appositi accordi con tutte le componenti esterne.

Sulla base della complessità e della particolarità dell'evento e delle risorse disponibili potrà essere attivato un presidio locale di tali funzioni presso i COC interessati.

.....”

IMPRECISIONE 9 Relazione, par. 6.3, pag. 117 - si consiglia di valutare se gli spazi per COC e COM sono sufficienti ed adeguatamente distinti.

RISPOSTA

Riguardo all'osservazione fatta l'Ufficio ritiene che gli spazi dei locali destinati al COM ed al COC si configurino come realtà distinte e sufficienti ad accogliere i due organismi. Eccezionalmente l'Amministrazione comunale può valutare l'opportunità di aprire il COC presso altri luoghi qualora lo ritenga funzionale, in base al tipo di criticità; tale punto viene inserito al termine del Par. 6.2.3 come segue:

“

6.2.3 6.3.1 Sala Operativa Comunale

.....”

L'Amministrazione Comunale qualora lo ritenga funzionale, in base al tipo di criticità, può valutare l'opportunità di aprire il COC presso altri luoghi.

.....”

IMPRECISIONE 10 Relazione, par. 6.4, pag. 118 - si segnala che l'attivazione del COD/COM è di competenza del Prefetto.

RISPOSTA

In accoglimento della richiesta si modifica la Relazione, par. 6.4, pag. 118 come segue:

“

6.4 Coordinamento Operativo Decentrato

Qualora l'evento calamitoso sia di rilevanza tale da non poter essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune per supportare l'attività dei centri operativi comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli Provinciali, ~~la Provincia~~ il Prefetto può attivare i Centri Operativi Decentrati di cui all'Art.13 del regolamento Regionale 69/R modificato con 44/R.

.....”

IMPRECISIONE 11 Allegato A 1, Adempimenti specifici - si segnala che non sono indicati i titolari delle procedure.

RISPOSTA

Non sono stati indicati perché sono all'interno della rubrica dell'allegato A-6, dati sensibili, ed erroneamente non sono stati trasmessi.

IMPRECISIONE 12 Allegato A 1, pag. 11 - si segnala che il Comitato Operativo Viabilità (COV) è convocato dal Prefetto di norma presso la Prefettura di Pisa.

RISPOSTA

In accoglimento della richiesta si modifica Allegato A 1, Procedura 01 a pag.11 come segue:

“

<i>Procedura</i>	01	Adempimenti specifici per le diverse tipologie di rischio
------------------	-----------	--

Fase di attenzione: CODICE ARANCIO

- Verifica dell'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire l'emergenza considerando anche la successiva persistenza di ghiaccio, nonché le risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto per neve e ghiaccio, pianificando l'intervento in funzione dello scenario previsto;
- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio previsto quali attività all'aperto o che creino un particolare flusso o concentrazione di persone;
- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento.
- segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di energia elettrica. Contestualmente segnala gli accumuli di neve segnalati nel proprio territorio;
- se necessario si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità ~~eventualmente attivato nella sala integrata Provincia-Prefettura;~~ **convocato dal Prefetto di norma presso la Prefettura di Pisa;**
 Predisporre e garantisce la copertura di un presidio tecnico a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via

.....”

IMPRECISIONE 13 Allegato A 1, Procedura 02 - si segnala che la Provincia di Pisa effettua il monitoraggio del territorio a partire da eventi sismici di Magnitudo 3.

RISPOSTA

In accoglimento della richiesta si modifica Allegato A 1, Procedura 02 come segue:

“

<i>Procedura</i>	02	EVENTO SISMICO
------------------	-----------	-----------------------

Lieve entità (basso impatto): Fase di attenzione

Si intende un evento sismico lieve, quell'evento avvertito dalla popolazione senza che ci siano evidenti manifestazioni di danni, indicativamente individuabile con eventi di intensità minore di **4.3** nella scala MCS, permette ragionevolmente di poter fare alcune valutazioni sui possibili effetti dello stesso:

- *l'evento percepito è il risentimento di un terremoto "lontano"*

.....

forte entità (medio-alto impatto): Fase di allarme

Per evento sismico forte si intende un evento manifestamente sentito dalla popolazione con evidenti effetti sul territorio, ragionevolmente individuabile con eventi di intensità maggiore di **4 3** nella scala MCS l'evento può risultare significativo.

.....”

IMPRECISIONE 14 Allegato A 1, Procedura 03 - si segnala che l'allertamento per incendi di interfaccia oltre che dalla Provincia può avvenire anche da altri soggetti (COP, SOUP, VVF, ecc.), e che la valutazione su inibizioni, evacuazioni, e provvedimenti preventivi sono di competenza del Comune (ordinanze Sindacali).

RISPOSTA

In accoglimento dell' punto 14 dell'osservazione della provincia l'allegato A-1 è stato modificato come indicato a seguire:

“

<i>Procedura</i>	03	INCENDIO DI INTERFACCIA
------------------	-----------	--------------------------------

~~Il Ce.Si. della Provincia allerta immediatamente il Comune interessato mettendolo a conoscenza della situazione e può richiedere:~~

Il Comune può essere avvisato riguardo alla presenza di un incendio sul proprio territorio da parte di Provincia, Centro Operativo Provinciale (COP), Sala Operativa Unificata Permanente (SUOP), Vigili del Fuoco (VVF) e dal sistema AIB. Questi organismi per fronteggiare il pericolo possono richiedere al Comune di adottare mediante ordinanze sindacali le seguenti misure:

- l'inibizione delle aree interessate dall'incendio;
- l'evacuazione della popolazione interessata e la successiva assistenza;
- l'adozione dei provvedimenti preventivi necessari a ridurre o mitigare i danni conseguenti la possibile estensione dell'incendio alle aree al di fuori della zona operativa (ambito nel quale operano le strutture AIB e VVF di spegnimento)

.....”

IMPRECISIONE 15 Allegato A6, par. 4.1, pag. 5 - si segnala che per l'attivazione dell'evento per l'autorizzazione del volontariato è sufficiente una telefonata al Ce.Si.. Inoltre si segnala che la email H 24 della Provincia è Ce.Si.@provincia.pisa.it, mentre la email protezionecivile@provincia.pisa.it deve essere utilizzata per comunicazioni ordinarie.

In accoglimento del punto n.15 dell'osservazione della Provincia, l'allegato A-6 viene modificato come indicato di seguito:

RISPOSTA

“

4.ATTIVITA' DURANTE L'ALLERTA

4.1 Attività del Ce.Si. durante l'Allerta - codici GIALLO ARANCIONE ROSSO - Presidio Tecnico

.....

In caso di verifica positiva (**criticità in atto**):

- Capire se la criticità è tale da poter essere gestita in via ordinaria dall'Ente stesso eventualmente con il supporto del volontariato nell'ambito delle convenzioni attive, altrimenti;
- Segnalare telefonicamente al Ce.Si Provinciale le criticità in atto concordando con lo stesso la modalità (Fax e-mail) per chiedere l'apertura dell'evento.
- Attivare il volontariato *o telefonicamente/radio chiamando la Provincia o* secondo la procedura regionale (**Allegato 03**). Appena possibile compilare la "scheda segnalazione evento" (**Appendice 03**) ed inviare via fax 0509711111 e/o via email a: protezionecivile@provincia.pisa.it - Ce.Si.@provincia.pisa.it
- Se presenti criticità significative informare il Responsabile del servizio PC e valutare l'entrata in servizio presso la sala operativa.

.....”

IMPRECISIONE 16 Allegato A6, par. 4.1, pag. 24 - sarebbe opportuno fare riferimento anche al Piano Persone Scomparse della Prefettura.

In accoglimento dell' punto 16 dell'osservazione delle Provincia allegato A-6 viene modificato come indicato a seguire:

RISPOSTA

“.....

Allegato 4

SCHEDE EVENTO TIPO

RICERCA PERSONE DISPERSE

Si può verificare all'interno del territorio del Comune, la necessità di provvedere al supporto della ricerca di persone disperse.

In caso di ricerca di persona scomparsa, le attività sul campo sono coordinate e condotte dalla Prefettura attraverso i VVF e Forze dell'Ordine (FF.OO) *seguendo le indicazioni del Piano Persone Scomparse della Prefettura*, mentre alla Protezione Civile locale è chiesto il supporto logistico a tale attività.

Al ricevimento di una segnalazione si possono presentare i seguenti casi:

.....”

	ENTE/PRIVATO	SETTORE/RUOLO	DATA	PROT.
2	REGIONE TOSCANA	SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	18/10/2018	27019

SINTESI

L'osservazione evidenzia alcuni elementi da specificare con miglior precisione.

CONTRODEDUZIONI

Di seguito sono espresse le controdeduzioni dell'Amministrazione nel merito di ogni singolo oggetto dell'osservazione, con evidenza delle variazioni introdotte laddove accoglibili:

RICHIESTA a-incendi di interfaccia: tenere presente che l'allertamento può provenire anche dal sistema AIB (ente e Do competente) e dai VVF, (vedasi delibera GRT 526/2008) e prevedere fra le attività del Ce.Si. la presa visione del bollettino rischio incendi emesso quotidianamente dal Lamma, soprattutto nei periodi di maggior rischio;

RISPOSTA

In accoglimento della richiesta a- della Regione e del punto n.14 dell'osservazione della Provincia l'allegato A-1 è stato modificato come indicato di seguito:

“

<i>Procedura</i>	03	INCENDIO DI INTERFACCIA
------------------	-----------	--------------------------------

Il Ce.Si. della Provincia allerta immediatamente il Comune interessato mettendolo a conoscenza della situazione e può richiedere:

Il Comune può essere avvisato riguardo alla presenza di un incendio sul proprio territorio da parte di Provincia, Centro Operativo Provinciale (COP), Sala Operativa Unificata Permanente (SUOP), Vigili del Fuoco (VVF) e dal sistema AIB. Questi organismi per fronteggiare il pericolo possono richiedere al Comune di adottare mediante ordinanze sindacali le seguenti misure:

- l'inibizione delle aree interessate dall'incendio;
- l'evacuazione della popolazione interessata e la successiva assistenza;
- l'adozione dei provvedimenti preventivi necessari a ridurre o mitigare i danni conseguenti la possibile estensione dell'incendio alle aree al di fuori della zona operativa (ambito nel quale operano le strutture AIB e VVF di spegnimento)

.....”

Oltre a questa modifica viene anche inserita l'attività del Ce.Si. mancante all'interno dell'Allegato A-6 come di seguito:

“

Allegato 4

SCHEDE EVENTO TIPO

In questa sezione vengono riassunte come promemoria le principali attività e riferimenti nei casi dei vari eventi che si possono manifestare sul territorio.

.....

INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

..... tuttavia le azioni che il Ce.Si. può offrire devono essere indirizzate al supporto degli organi suddetti competenti alla gestione della criticità:

- l'inibizione alle aree interessate dall'incendio;

- l'assistenza alla popolazione evacuata;
- l'adozione dei provvedimenti preventivi necessari a ridurre o mitigare i danni conseguenti la possibile estensione dell'incendio alle aree al di fuori della zona operativa (ambito nel quale operano le strutture AIB e VVF di spegnimento);

Il Servizio di Protezione Civile Comunale prende visione del bollettino rischio incendi, emesso quotidianamente dal Lamma e soprattutto nei periodi di maggior rischio, presidia il territorio con la collaborazione delle associazioni di volontariato in modo da poter garantire un pronto intervento in caso di necessità.

.....”

RICHIESTA b-in relazione ai rischi diversi da quello sismico e alla possibilità di mettere in atto le procedure di informazione e messa in sicurezza della popolazione potenzialmente interessata da un'emergenza (es rischio idraulico), è necessario individuare delle aree di ricovero coperte da destinare all'accoglienza (es. palestre, scuole ecc);

RISPOSTA

In accoglimento alla richiesta in caso di eventi diversi da quello sismico, sono state individuate le seguenti strutture:

- Palestra della Scuola di Val di Cava (ARC7 in cartografia);
- Galleria Aringhieri(ARC1 in cartografia);
- Palestra della scuola Niccolini(ARC13 in cartografia);
- Nuova Palestra Comunale di Via Bruno Buozzi (ARC4 in cartografia);
- Alberghi e attività ricettive private ma non indicate in cartografia.

La scelta delle strutture che verranno effettivamente attivate dipenderà dal tipo di evento che si manifesterà.

Relativamente alla nuova Palestra di Via Bruno Buozzi, viene modificata la scheda relativa all'area di ricovero AR4 di Via B.Buozzi attraverso un ampliamento della stessa (Allegato A-5).

La relazione in seguito alla richiesta viene modificata all'interno del paragrafo 5.9 come segue:

“

5.9 Aree e strutture di emergenza

L'individuazione di aree destinate a scopi di Protezione Civile rappresenta uno degli aspetti fondamentali e delicati della pianificazione.

Si individuano notoriamente tre tipi di area di emergenza, da intendersi come risorsa sia tattica che strategica per assicurare risposte efficaci in emergenza.

- Aree di attesa della popolazione (AP)
- Aree di ricovero della popolazione (strutture **all'aperto AR e coperte e non**) (ARC)
- Aree soccorritori (AS)
- Aree atterraggio elicotteri (AE)

.....”

RICHIESTA c-sulla base del punto precedente viene aggiornato l'allegato A-5.

RISPOSTA

Le schede dell'allegato A-5 sono state oggetto di modifiche ed integrazioni in ragione delle osservazioni pervenute. Nello specifico:

- è stata individuata nei pressi della scuola di Camugliano, oltre all'area di attesa esistente(AP5), anche un'area di ricovero (AR5);
- le due aree di ricovero individuate con AR3 e AR4 in caso di rischio di sormonto del Fiume Cascina non verranno utilizzate;

- l'area di Ammassamento soccorritori AS2 presso la Galleria Aringhieri viene nominata AS1 spostata nella stessa zona più a sud-est rispetto all'edificio esistente; nella stessa area viene spostata l'area di Attesa AP1 sulla stessa via Milano (come da cartografia Tav.n.1 e n.6);
- è stata spostata un'area di attesa (AP8) da Viale America a Via Firenze;
- è stata aggiunta un'area di attesa sempre nell'area industriale delle Melorie (AP12) in Via Vespucci.
- è stata modificata la scheda di Via B.Buozzi per l'inserimento della nuova palestra.

In più sono state aggiunte specifiche schede degli edifici rilevanti quali Palestra Niccolini, Palestra scuola Val di Cava che potrebbero essere utilizzate a seconda delle tipologie di criticità che si potranno verificare.

	ENTE/PRIVATO	SETTORE/RUOLO	DATA	PROT.
3	CINQUESTELLE	GRUPPO CONSILIARE	22/10/2018	27363

SINTESI RICHIESTA

L'osservazione chiede l'installazione di una o più centraline omologate che misurino la qualità dell'aria dalle polveri sottili, alle sostanze tossiche o velenifere, inodori ed incolori

RISPOSTA

L'ufficio ritiene l'osservazione non è pertinente riguardo ai contenuti del Piano di Protezione Civile, il Piano di Protezione Civile infatti raccoglie le procedure operative d'intervento necessarie a fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio.

	ENTE/PRIVATO	SETTORE/RUOLO	DATA	PROT.
4	COMUNE DI PONSACCO	IV° SETTORE	12/11/2018	29137

SINTESI

L'osservazione evidenzia alcuni elementi da specificare con maggior precisione ed alcune inesattezze da correggere relative alla Relazione ed agli Allegati.

CONTRODEDUZIONI

Di seguito sono espresse le controdeduzioni dell'Amministrazione riguardo ad ogni singola modifica da apportare:

In recepimento delle osservazioni di Provincia e Regione vengono aggiunte le seguenti parti:

Elenco Modifiche da apportare:

RICHIESTA 1 All'interno capitolo 1 Paragrafo 1.2 "Aggiornamento e struttura dinamica del piano" (pagina 13)

Correzione di un refuso da "... in viluppare" in "a sviluppare"

Modifichiamo la relazione come indicato a seguire:

RISPOSTA

"

1.2 Aggiornamento e struttura dinamica del piano

Il Piano di Protezione Civile è uno strumento dinamico:

L'Amministrazione Comunale di Ponsacco ha attivato tutta una serie di studi idraulici, sismici e di condizioni limite di Emergenza (CLE) che porteranno ~~in~~ a sviluppare e migliorare il presente documento; nei mesi scorsi affidato incarichi, a professionisti esterni, grazie anche ai finanziamenti della Regione Toscana, per fare studi di dettaglio che permettano di migliorare la situazione del nostro territorio.

....."

RICHIESTA 2 All'interno capitolo 1 Paragrafo 1.2 "Aggiornamento e struttura dinamica del piano" (pagina 13)

RISPOSTA

Correzione della frase terminale del paragrafo sopra citato per chiarire meglio l'iter di modifica di alcune parti del Piano di Protezione Civile.

"

1.2 Aggiornamento e struttura dinamica del piano

.....

Se le integrazioni si configureranno come particolari aggiornamenti puntuali del Piano e dei suoi allegati, riguardanti le procedure operative, l'inserimento delle dotazioni strumentali, gli aggiornamenti sul numero degli abitanti, ma anche l'inserimento di cartografie che non modifichino punti fondamentali del piano, tali

modifiche potranno essere apportate con Delibera di lo strumento potrà essere aggiornato direttamente della Giunta Comunale.

.....”

RICHIESTA 3 All'interno capitolo 2 Paragrafo **2.1.2 Insediamenti storici** (pagina 19)

RISPOSTA

Correzione di un refuso all'interno della frase aggiungendo “...., siamo di fronte una parte di pianura...”

In “...., siamo di fronte **ad** una parte di pianura..”

Modifichiamo la relazione come indicato a seguire:

“

A fronte di una sostanziale integrità dei valori storici inglobati nel nucleo urbano di Ponsacco, siamo di fronte **ad** una parte di pianura dove i poderi sparsi per la campagna sono stati per la maggior parte inglobati del territorio urbanizzato e un'altra parte soprattutto la parte collinare dove i poderi e la Villa di Camugliano hanno mantenuto di un buon livello di riconoscibilità dei caratteri architettonici dell'edilizia rurale diffusa, anche a seguito di interventi di ristrutturazione.

RICHIESTA 4 All'interno capitolo 2 Paragrafo **2.5.1 Popolazione** (pagina 32)

RISPOSTA

All'interno di questo paragrafo relativamente alla popolazione indicata nella tabella a) è inserito uno scenario di crescita demografica che fa aumentare la popolazione di più di mille abitanti fino al 2026, una previsione non più reale, e per questo motivo ci sembra importante toglierlo, come i riferimenti sempre riguardanti lo stesso argomento a fine paragrafo.

Modifichiamo la relazione come indicato a seguire:

“

Il territorio di competenza del Servizio di Protezione Civile del Comune si estende per 19,90 Km² con 15572 abitanti e una densità media di 782.51 residenti per Km², più alta di Pontedera e Calcinaia.

Comune	Superficie Km ²	Densità abitanti/km ²	Residenti (al 30.06.2018)
Ponsacco	19,90	782.51	15.572
<i>Totale Toscana</i>	<i>22.990,23</i>	<i>163,1</i>	<i>3.749.813</i>

Tabella 8

La popolazione è così distribuita all'interno del Comune per frazione e per fascia d'età (dati 2018), in tabella è riportata anche la fascia altimetrica dei centri abitati:

Comune	quote (m s.l.m.)	frazioni	residenti	>70	<14
PONSACCO abitanti 15572	15-24		15572	2450	2237

Tabella 9

L'osservazione che si può fare analizzando i dati anagrafici del comune è che ~~si è un pò fermato~~ il trend di crescita della popolazione nel Comune di Ponsacco **ha subito un rallentamento**, dovuto sia ad un arresto dell'attività edilizia, con minore richiesta di unità abitative, sia ad un arresto dei flussi migratori per la crisi economica in atto (chiusure di aziende, uffici e servizi, aumento del tasso di disoccupazione, ecc.).

~~Per comprendere appieno le considerazioni appena fatte è necessario "leggere" i dati in tutta la loro interezza. Per questo le tabelle successive riportano integralmente i numeri sulle famiglie e la composizione media dei nuclei familiari con le proiezioni al 2021 e al 2026 (Tab. a),~~

Per comprendere meglio questo rallentamento della crescita della popolazione del Comune di Ponsacco si allega la tabella comprensiva della composizione delle famiglie e la relativa percentuale dei vari componenti (Tab. b); la distinzione dello stato civile (Tab. c) e la popolazione divisa per sesso e classi di età (Tab. d).

FAMIGLIE E COMPOSIZIONE MEDIA NUCLEI FAMILIARI							
	Dato al	Dato al	Variazione	Dato al	Dato al	Proiez.	Proiez.
	Censimento 2001	Censimento 2011	2001/11	2015	2017	2021	2026
			Val. ass.	**	**	**	**
Popolazione	12.568	15.562	2.994	15.685	15.579	16.310	16.819
Famiglie	4.686	6.335	1.649	6.411	6.391	7.217	7.862
Componenti	2,68	2,46		2,44	2,44	2,26	2,14

Tab. a - Fonte: Anagrafe Comune di Ponsacco e ISTAT - Censimenti 2001 e 2011

* 31 dicembre 2013

** 31 dicembre 2015 *** Elaborazioni proprie

FAMIGLIE E COMPOSIZIONE MEDIA NUCLEI FAMILIARI								
	Dato al	Dato al	Variazione	Dato al	Dato al	Variazione	Dato al	Variazione
	Censimento 2001	Censimento 2011	2001/11	2015	2017	2015/17	2018	2015/18
			Val. ass.	**	***	Val. ass. -*	****	Val. ass. -*
Popolazione	12.568	15.562	2.994	15.685	15.579	-106	15.598	-87
Famiglie	4.686	6.335	1.649	6.411	6.391	-20	6.391	-20
Componenti	2,68	2,46		2,44	2,44		2,44	

Tab. a - Fonte: Anagrafe Comune di Ponsacco e ISTAT - Censimenti 2001 e 2011

* 31 dicembre 2013 *** 31 dicembre 2017

** 31 dicembre 2015 **** 31 dicembre 2018 -* -Elaborazioni proprie

FAMIGLIE E COMPONENTI							
n° componenti							
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
Famiglie	1.762	1.837	1.440	1.074	222	48	28
%	27,48	28,65	22,46	16,75	3,46	0,75	0,44

Tab. b - Fonte: Anagrafe Comune di Ponsacco al 31 dicembre 2017

SUDDIVISIONE STATO CIVILE								
tipologia								
celibe	nubile	coniugato	coniugata	div.ziato	div.ziata	altro	vedovo	vedova
3.168	2.740	3.872	3.836	146	201	657	179	886
5.908		7.708		347		657	1.065	
37,6%		49,1%		2,2%		4,2%	6,8%	
87,8%				13,2%				

Tab. c - Fonte: Anagrafe Comune di Ponsacco al 31 dicembre 2017

SUDDIVISIONE STATO CIVILE								
tipologia								
celibe	nubile	coniugato	coniugata	div.ziato	div.ziata	altro	vedovo	vedova
3.395	2895	3904	3933	184	261		172	854
6290		7.837		445			1.029	
40.33%		50.24%		2,85%			6.60%	
90.57%				9.45%				

Tab. c - Fonte: Anagrafe Comune di Ponsacco al 31 dicembre 2018

POPOLAZIONE PER CLASSI**D'ETÀ E SESSO**

ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
0-14	1.611	1.473	3.084	19,79
15-63	4.966	5.105	10.071	64,65
>=64	1.045	1.379	2.424	15,56
TOTALE	7.622	7957	15.579	

Tab. d - Fonte: Anagrafe Comune di Ponsacco al 31 dicembre 2017

**POPOLAZIONE PER CLASSI
D'ETÀ E SESSO**

ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
0 - 14	1.259	1113	2.372	15,21
15 - 63	4894	4911	9.805	62,86
> = 64	1502	1.919	3.421	21,93
TOTALE	7.655	7943	15.598	

Tab. d - Fonte: *Anagrafe Comune di Ponsacco al 31 dicembre 2018*

Proprio quest'ultima rappresentazione (la Tab. d) è significativa per cogliere i dati salienti circa l'invecchiamento della popolazione e la crescita dei bambini in età scolare, **che** assieme rappresentano oltre il 35% **37%** dell'intera popolazione. Proiettata al futuro 2026 la **popolazione** con età **maggiore di 65 anni** (anche perché si vive più a lungo e in condizioni migliori) **raggiungerà il 25%** (1/4 della popolazione totale).

~~In altre realtà, anche italiane, gli individui anziani hanno già raggiunto 1/3 (dal 30 al 35%) della popolazione. Per Ponsacco il dato è decisamente diverso dal momento che registra un aumento della popolazione e, dato ancora anomalo rispetto a quello dell'intera Provincia di Pisa, aumentano i bambini in età scolare.~~

~~È principalmente su questi due aspetti (anziani e ragazzi in età scolare) della società ponsacchina che dovranno essere affrontati i nodi conseguenti ai bisogni futuri partendo, necessariamente, sia dalla disponibilità attuale e futura delle strutture scolastiche presenti sia dalle esigenze di una popolazione che, in età avanzata, richiede "manufatti diversi" da quelli esistenti sul mercato. Ricordiamo, a questo proposito, che recenti documenti attribuiscono alla popolazione anziana quella che fino a ieri era indistintamente la cosiddetta "terza età" è, oggi, stata distinta tra terza e quarta età.~~

RICHIESTA 5 Capitolo 2°, Paragrafo **2.8.3 Inquinamento elettromagnetico:** (pagina 38)

RISPOSTA

La Stazione Radio (Funny Joker Radio) non esiste più per questo motivo viene tolta.

Modifichiamo la relazione come indicato a seguire:

"

- **Impianti per diffusione radio e televisiva (RTV)**

Gli impianti per diffusione radio e televisiva (RTV) trasmettono onde elettromagnetiche a radiofrequenza con frequenze comprese tra alcune centinaia di kHz e alcune centinaia di MHz. Non sono presenti nel Comune di Ponsacco RTV (stazioni radio televisive). Nel Comune è attualmente presente una Stazione Radio **denominata** (Funny Joker Radio), a diffusione provinciale e altre 6 Stazione Radio Regionali tutte collocate all'interno della stessa sede zonale (Radio Cuore. , Radio Sportiva, Gamma Radio, Radio Fantastica, Radio Blu, Radio Reporter)...."

RICHIESTA 6 Capitolo 2°, Paragrafo **2.10.1 Rete idrica** (pagina 43)**RISPOSTA**

Lieve spostamento della tabella di pagina 43 (Tab. I.1) da posizionare alla fine del paragrafo.

“

Il dato sulle acque riportato nel Rapporto Ambiente 2003 della Provincia di Pisa, relativo al SEL Valdera, indica che la rete acquedottistica copre circa il 91% della popolazione.

In generale la rete idrica, soprattutto per quel che riguarda le strutture più datate, manifesta alcuni elementi di fragilità

Comune	RETE ACQUEDOTTO	
	Lunghezza Rete (Km)	Popolazione servita %
Bientina	31	90
Calcinaia	16	91
Casciana Terme	55	80
Lari	64	82
Ponsacco	45	98
Pontedera	114	95
FONTE dei Dati: ATO 2		
Tab.I.1: Caratteristiche della rete acquedottistica e popolazione servita		

la rete idrica, soprattutto per quel che riguarda le strutture più datate, manifesta alcuni elementi di fragilità legati al cattivo stato di conservazione; questo fattore comporta una perdita della risorsa idrica lungo la rete che non è quantificata per i singoli Comuni, ma che per il comprensorio della Valdera è stimato dall'ARPAT intorno al 29%. Si riportano nella successiva tabella i dati relativamente alla lunghezza della rete acquedottistica e alla popolazione servita nell'area, ricavati dai dati dell'ATO2.”

.....”

Sostituito semplicemente con lo spostamento della tabella:

“

Il dato sulle acque riportato nel Rapporto Ambiente 2003 della Provincia di Pisa, relativo al SEL Valdera, indica che la rete acquedottistica copre circa il 91% della popolazione.

In generale la rete idrica, soprattutto per quel che riguarda le strutture più datate, manifesta alcuni elementi di fragilità legati al cattivo stato di conservazione; questo fattore comporta una perdita della risorsa idrica lungo la rete che non è quantificata per i singoli Comuni, ma che per il comprensorio della Valdera è stimato dall'ARPAT intorno al 29%. Si riportano nella successiva tabella i dati relativamente alla lunghezza della rete acquedottistica e alla popolazione servita nell'area, ricavati dai dati dell'ATO2.

Comune	RETE ACQUEDOTTO	
	Lunghezza Rete (Km)	Popolazione servita %
Bientina	31	90
Calcinaia	16	91
Casciana Terme	55	80
Lari	64	82
Ponsacco	45	98
Pontedera	114	95
FONTE dei Dati: ATO 2		
Tab.I.1: Caratteristiche della rete acquedottistica e popolazione servita		

.....”

RICHIESTA 7 Capitolo 2°, Paragrafo **2.10.2 Consumi e fabbisogni** (pagina 43)**RISPOSTA**

Con il presente punto inseriamo alcune specifiche relative al consumo idrico e alle perdite sotterranee, per meglio chiarire i concetti espressi.

Modifichiamo la relazione come indicato a seguire:

“

2.10.2 Consumi e fabbisogni

Il Comune di Ponsacco insieme ai Comuni di Pontedera e Casciana Terme-Lari, hanno un alto consumo di acqua per uso domestico, come si evince dal

~~Per i prelievi per uso domestico, i Comuni di Pontedera, Ponsacco e Lari, si trovano al primo posto, come si evince dai vari dati a disposizione (Rapporto Stato dell'Ambiente, ARPAT, ACQUE s.p.a, ecc.).~~

Al fine di prevenire la dispersione di acqua risulta importante il ruolo delle Autorità competenti per una maggiore efficienza della rete idrica e azioni volte a sensibilizzare la popolazione per un uso più rispettoso.

~~Non è possibile ad oggi fare una previsione sui consumi idrici che ci saranno una volta realizzati gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici, comunque è necessario prevedere, al momento della progettazione definitiva delle strutture di previsione, misure di contenimento dei consumi per invertire il trend cercando di consumare minori quantità di acqua~~

RICHIESTA 8 Capitolo 2°, Paragrafo **3.4 Sismicità e pericolosità sismica** (pagina 58)**RISPOSTA**

Correzione di un refuso nel capitolo della storia degli eventi Sismici di Ponsacco: “... Di questi 11 **sismi eventi** segnalati nella tabella soprastante.”

Modifichiamo la relazione come indicato a seguire:

“.....Storia eventi Sismici di Ponsacco

Coordinate [43.620, 10.633]

Numero totale di eventi: 11

Effetti Earthquake occurred:

6-7	1846	08 14	12:00	Toscana settentrionale	122	9	5.91 ±0.13
3	1899	06 26	23:17:22	Valle del Bisenzio	138	7	5.06 ±0.15
3	1904	11 17	05:02	Pistoiese	204	7	5.15 ±0.14
4	1909	01 13	00:45	BASSA PADANA	799	6-7	5.53 ±0.09
F	1909	08 25	00:22	MURLO	283	7-8	5.37 ±0.10
5	1914	10 27	09:22:36	Garfagnana	618	7	5.76 ±0.09
6	1920	09 07	05:55:40	Garfagnana	756	10	6.48 ±0.09
NF	1982	09 01	15:33	Versilia	46	5-6	4.28 ±0.16
4	1983	11 09	16:29:52	Parmense	850	6-7	5.06 ±0.09
4	1984	04 22	17:39:22	LIVORNO	39		4.64 ±0.09
3-4	1995	10 10	06:54:23	LUNIGIANA	341	7	4.85 ±0.09

- Di questi 11 ~~sismi~~ **eventi** segnalati nella tabella soprastante, avvenuti con epicentri diversi da Ponsacco ma avvertiti anche sul nostro territorio, 5 hanno notizie storiche più dettagliate che riguardano danni all'interno del Comune di Ponsacco e li riportiamo brevemente come inseriti all'interno del sito <https://storing.ingv.it/cfti/cfti5/>

RICHIESTA 9 Capitolo 3° Paragrafo **3.4.2 Considerazioni sugli scenari per evento sismico** (pagina 69)

RISPOSTA

Correzione di un refuso in merito ad una data riferita al 2008 che decidiamo di non mettere.

Modifichiamo la relazione come indicato a seguire:

“

Si tenga presente che lo scenario di riferimento per la progettazione antisismica secondo le norme vigenti (NTC-~~2008~~ **2018 Decreto Ministeriale del 17/01/2018**) è quello riferito a un tempo di ritorno **per gli edifici civili** (Tr) di 475 anni e quindi tale scenario è **in linea con quanto definito dalla stessa normativa**. ~~ragionevolmente quello di riferimento per la protezione passiva degli edifici di recente costruzione.~~

.....”

RICHIESTA 10 Capitolo 5° Paragrafo **5.3.1 Informazione alla popolazione** (pagina 98)

RISPOSTA

Correzione di un refuso ...il coordinamento delle informazioni attraverso la Giunta ~~e l'esecutivo di settore~~ viene tolto “ **o l'esecutivo di settore**”

Modifichiamo la relazione come indicato a seguire:

“

5.3.1 Informazione alla popolazione

.....

Il Comune supporta l'attività del Sindaco, nelle varie fasi attraverso il servizio Protezione Civile e l'Ufficio Stampa in particolare per:

- progettazione e realizzazione delle informazioni in fase preventiva;
- l'aggiornamento della pagina internet <http://www.comune.ponsacco.pi.it/uffici-e-servizi/polizia-municipale/protezione-civile/583> e il numero di telefono a disposizione da chiamare 0587 734456 con la mail di un referente falchi@comune.ponsacco.pi.it
- la diffusione di comunicati stampa e in generale attraverso i rapporti con i media;
- il coordinamento delle informazioni attraverso la Giunta ~~e l'esecutivo di settore~~;
- il mantenimento del flusso informativo da e per il comune e tra i fornitori di servizi essenziali e le componenti del sistema di protezione civile

.....”

RICHIESTA 11 Capitolo 5°, all'interno del Paragrafo **5.4 Funzionalità delle telecomunicazioni** pagina 99

RISPOSTA

All'interno di questo paragrafo si inserisce la documentazione relativa al Ponte Radio che l'Amministrazione di Ponsacco utilizza insieme ai Comuni dell'Unione Altavaldere.

Si apporta un'integrazione al paragrafo al 5.4 della relazione come descritto di seguito:

“

5.4 Funzionalità delle telecomunicazioni

.....

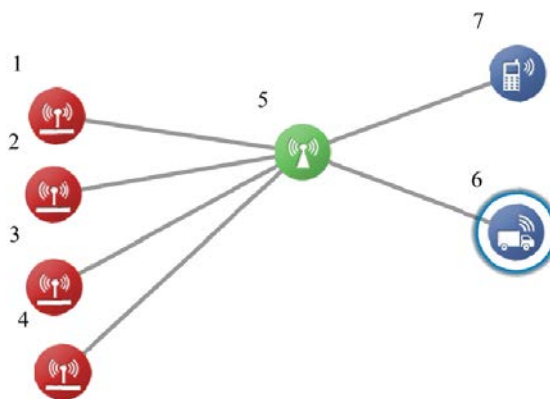
La rete radio consente il collegamento tra il Centro Operativo, il Comando della polizia municipale e le associazioni di Volontariato attraverso apparati fissi veicolari e portatili.

Il Comune di Ponsacco utilizza insieme ai Comuni dell'Unione Altavaldere un ponte radio FHV (Autorizzazione Ministeriale del 1/08/2017) concesso in diritto d'uso, non in esclusiva, delle frequenze per l'impianto e l'esercizio del radiocollegamento fino al 31/12/2026.

Relativamente a questa autorizzazione inseriamo alcuni dettagli tecnici:

Caratteristiche generali dell'impianto:

1 Banda di Frequenza	VHF
2 Tipo di collegamento	TF
3 Tipo di comunicazione	2SP
4 Numero dei canali	2
5 Chiamata selettiva	
6 Numero totali stazioni terminali	19
7 Numero stazioni fisse	4
8 Numero stazioni mobili	2
9 Numero stazioni portatili	13
10 Numero stazioni ripetitrici	1
11 Numero stazioni unidirezionali	0
12 Numero stazioni bidirezionali	0
13 Numero stazioni cercapersone	0
14 Numero stazioni ripetitrici atipiche	0
15 Lunghezza massima del collegamento in linea d'area (km)	24
16 Ambito	



STAZIONI

- 3 a. Comune: **PONSACCO**
- b. Località: **VIA PERUGIA snc**
- c. Provincia: **PI**
- d. Lat: **43° 37' 38"**
- e. Long: **10° 37' 28"**
- f. Tipo: **FX**
- g. Totale Stazioni: **1**

CARATTERISTICHE APPARATO

- a. Ditta costruttrice: **MOTOROLA**
- b. Modello: **MW304AD**
- c. Potenza uscita R.F.: **10 (W)**
- d. Canalizzazione (KHz): **12,5**
- e. NumeroApparati: **1**

CARATTERISTICHE ANTENNA

- a. Antenna: **DIRETTIVA 84**
- b. Guadagno Isotropico: **6 dB**
- c. Apertura fascio: **84°**
- d. Azimut: **183**
- e. Polarizzazione: **VERTICALE**

CARATTERISTICHE CANALE

- a. Tx (MHz): **169,3875**
- b. Rx (MHz): **173,9875**
- c. Tono Subaudio (Hz):
- d. Classe di Emissione: **F3E**

CARATTERISTICHE CANALE

- a. Tx (MHz): **169,2625**
- b. Rx (MHz): **173,8625**
- c. Tono Subaudio (Hz):
- d. Classe di Emissione: **F3E**

LIMITI IRRADIAZIONE

- a. Erpmax: **3(W)**
- b. Attenuazione di linea: **9 dB**

Elenco stazioni radioelettriche in esercizio della UNIONE COMUNI PARCO ALTAVALDERA insieme al Comune di Ponsacco, Autorizzazione generale N° 400403/ZAU

Prg.	Tipo stazione	Marca apparato	Modello	Matricola	Sito
1	RIPETITORE C1	MOTOROLA	MW304AA	103TCB5788	MONTE VITALBA
2	RIPETITORE C2	MOTOROLA	MW304AA	103TAY1472	MONTE VITALBA
3	FISSA 1	MOTOROLA	MW304AD	103TFJ2249	PECCIOLI PL
4	FISSA 2	MOTOROLA	MW304AD	103TBC2987	PECCIOLI UT
5	FISSA 3	MOTOROLA	MW304AD	103TCW8705	PONSACCO
6	FISSA 4	MOTOROLA	MW304AD	103TCW8695	TERRICCIOLA
7	VEICOLARE 1	MOTOROLA	MW304AC	103TFJB432	PONSACCO
8	VEICOLARE 2	MOTOROLA	MW304AC	103TCYG741	
9	PORTATILE 1	ICOM	IC-F3002	80191968	
10	PORTATILE 2	ICOM	IC-F3002	80191944	
11	PORTATILE 3	ICOM	IC-F3002	80191975	
12	PORTATILE 4	ICOM	IC-F3002	80192017	
13	PORTATILE 5	ICOM	IC-F3002	80191956	
14	PORTATILE 6	MOTOROLA	PBE302FE	821TRM0583	
15	PORTATILE 7	MOTOROLA	PBE302FE	821TRM0688	
16	PORTATILE 8	MOTOROLA	PBE302FE	821TRM0637	
17	PORTATILE 9	MOTOROLA	PBE302FE	821TRM0603	
18	PORTATILE 10	MOTOROLA	PW302H	749HFNH467	
19	PORTATILE 11	MOTOROLA	PW302H	749TCS0538	
20	PORTATILE 12	MOTOROLA	PW302H	749HFNC999	PONSACCO
21	PORTATILE 13	MOTOROLA	PW302H	749TCW8050	

A supporto della rete radio sono inoltre operative le seguenti reti radio: operativa una frequenza su un apparato portatile fornito dalla Protezione Civile Provinciale per essere in contatto durante le allerte sia con la Provincia che con la Prefettura.

- rete UHF provinciale ad uso specifico di protezione civile
- rete VHF sistema Regionale Antincendio Boschivo (AIB). L'utilizzo di tale rete è limitato all'emergenza

~~e al solo impiego istituzionale (in tal caso attenersi alle sigle radio previste nel Piano Operativo Regionale AIB).~~

Le comunicazioni telefoniche e web sono gestite dal Ce.Si./COC e sono dotate di collegamenti telefonici, fax e di rete nonché di generatori e gruppo di continuità.

.....”

RICHIESTA 12 All'interno dell'Allegato A 2-a, Risorse Comunali, verranno modificati e integrati alcuni dati tabellari mancanti relativi alle strutture sanitarie, alle scuole, alle strutture ricettive, al magazzino comunale, alle Mense e simili, verrà inserita un'attività di media distribuzione e corretto un refuso: il titolo da “Negozzi di Grande Distribuzione” in “Negozzi di Media Distribuzione”.

RISPOSTA

In relazione alle modifiche relative all'allegato A-2a “Risorse Comunali e non” vengono modificati ed integrati tabellari come di seguito riportate:

RICHIESTA 13 Modifiche Cartografiche:

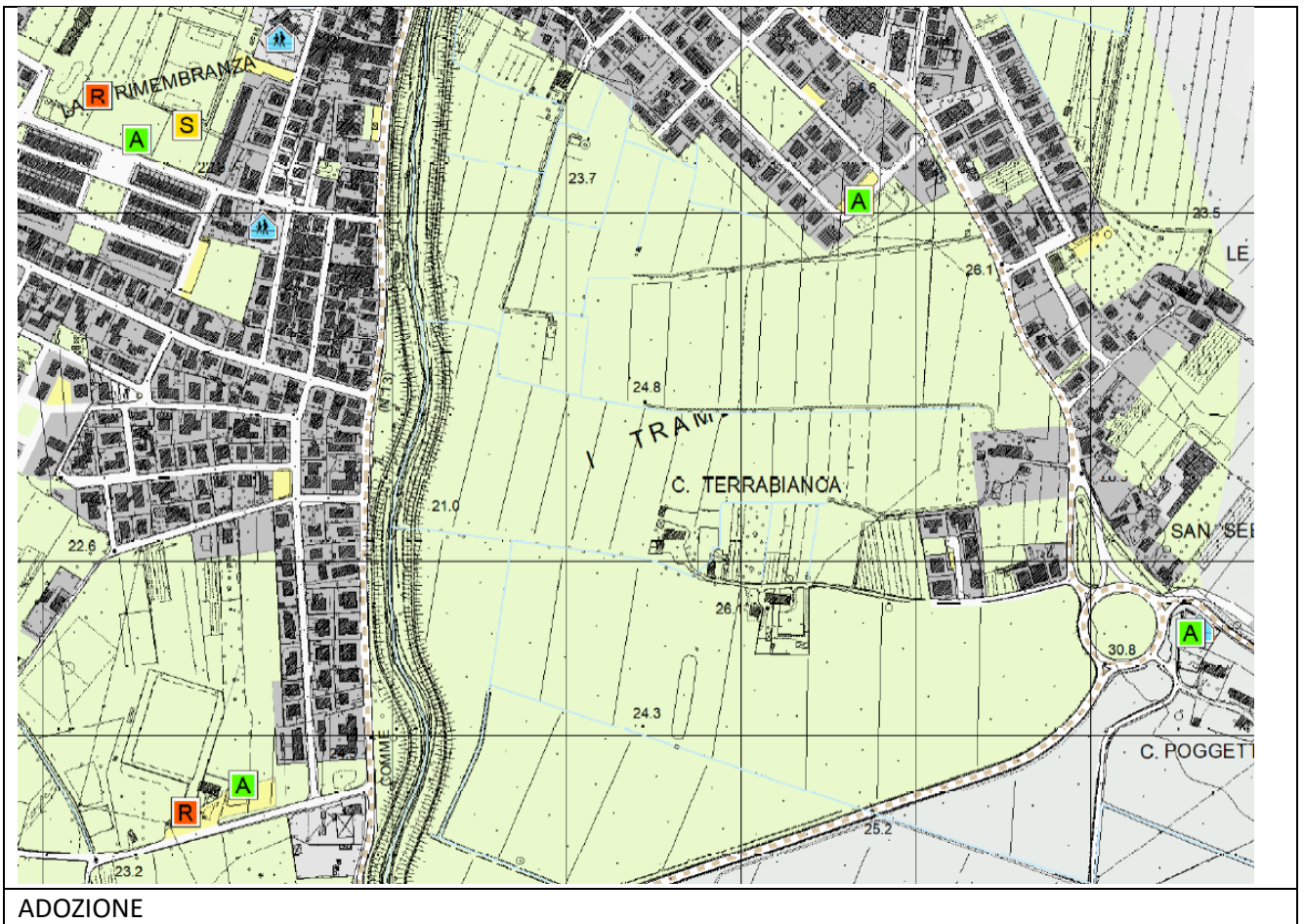
All'interno della **Tavola n.1:**

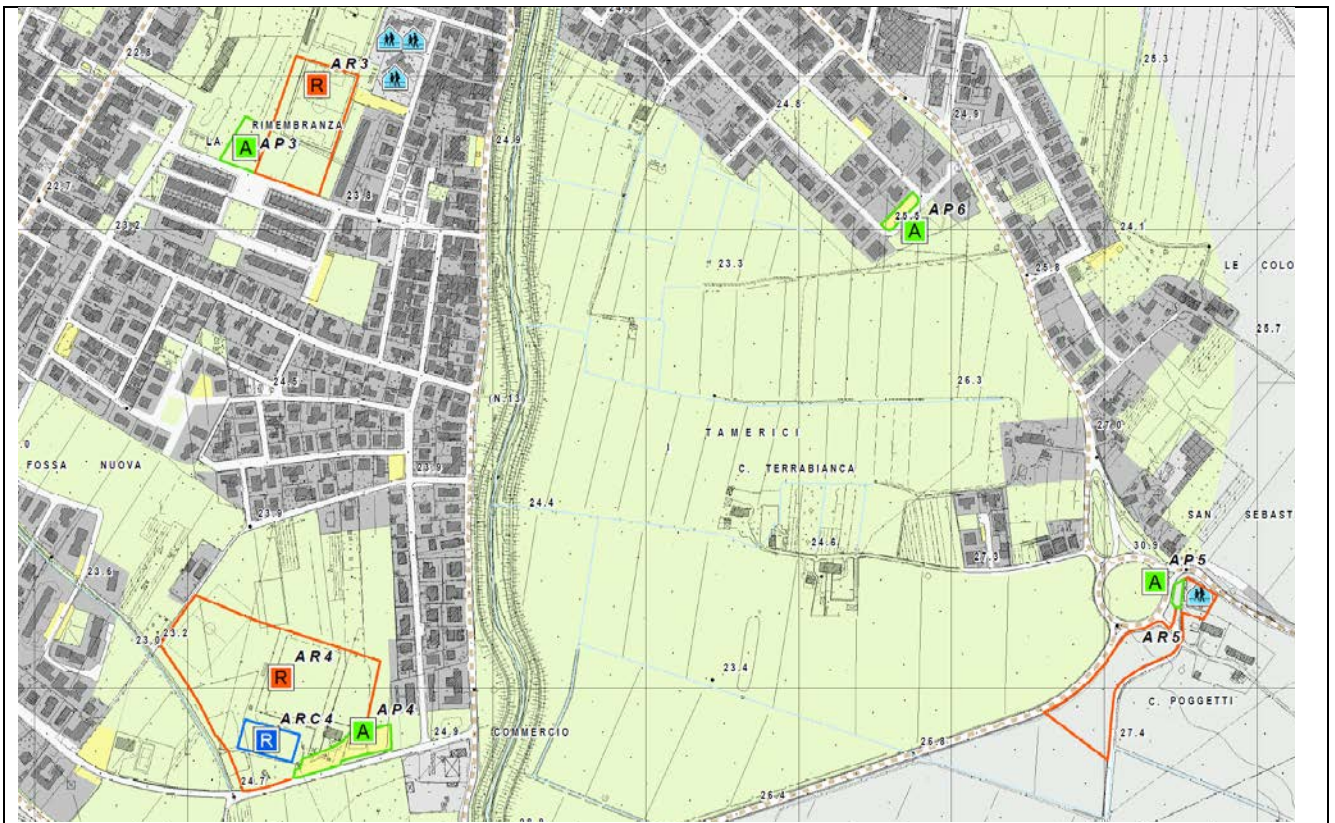
- modifica delle aree di Attesa AP, di Ricovero AR e di Ammassamento Soccorritori AS.

AREA PRODUTTIVA



PONSACCO



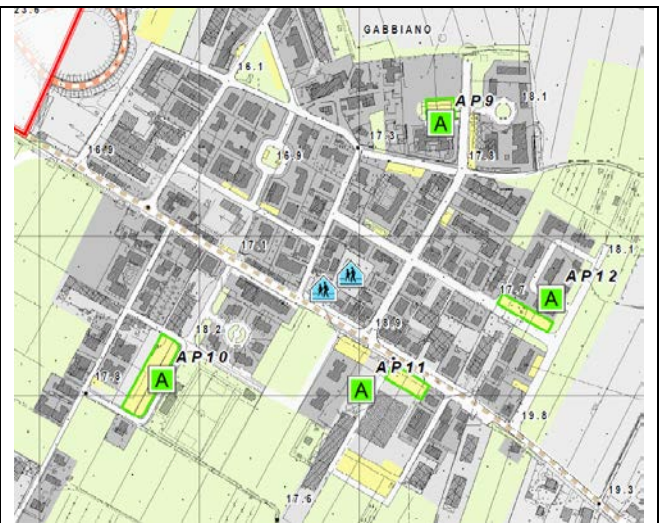


IN APPROVAZIONE

LE MELORIE

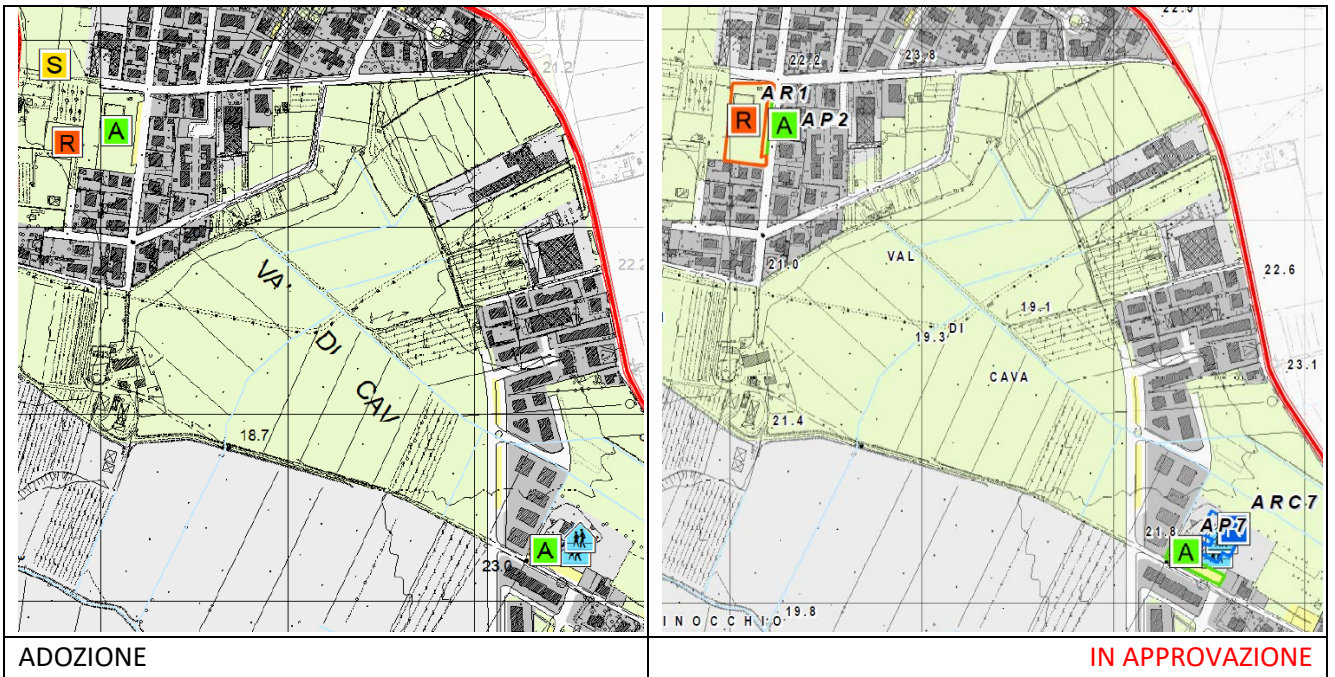


ADOZIONE



IN APPROVAZIONE

VAL DI CAVA

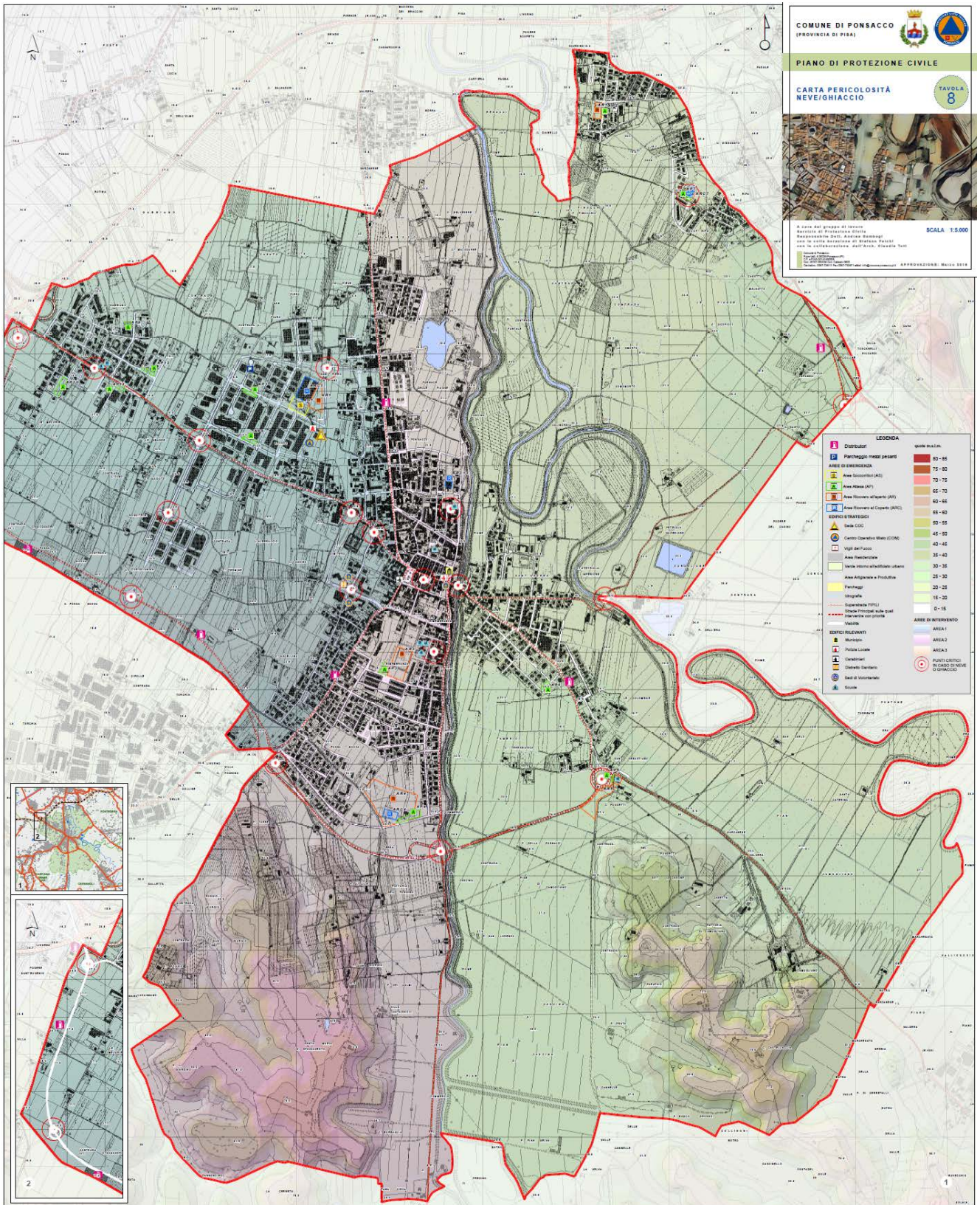


All'interno della **Tavola n.8:**

- eliminare localizzazione di un distributore che non esiste più su via Valdera P.



- inserimento dei punti critici in caso di ghiaccio o neve, sui quali verrà fatta una preventiva azione di prevenzione volta all'eliminazione di eventuali problematiche possibili.
- inserimento delle aree di competenza delle tre ditte



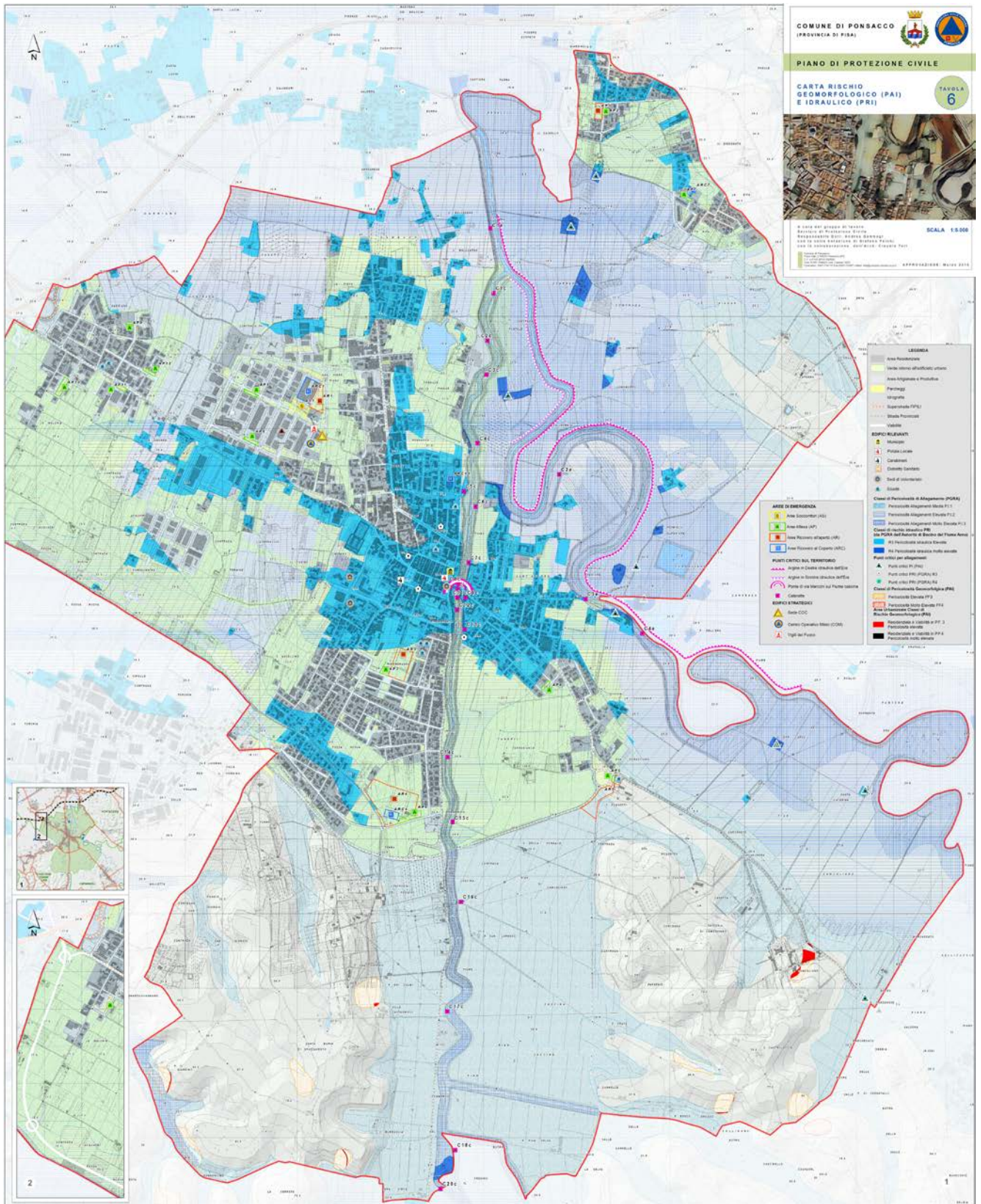
IN APPROVAZIONE

LEGENDA		quote m.s.l.m.
	Distributori	
	Parcheggio mezzi pesanti	
AREE DI EMERGENZA		
	Aree Soccorritori (AS)	
	Aree Attesa (AP)	
	Aree Ricovero all'aperto (AR)	
	Aree Ricovero al Coperto (ARC)	
EDIFICI STRATEGICI		
	Sede COC	
	Centro Operativo Misto (COM)	
	Vigili del Fuoco	
	Area Residenziale	
	Verde intorno all'edificato urbano	
	Area Artigianale e Produttiva	
	Parcheggi	
	Idrografia	
	Superstrada FIPILI	
	Strade Principali sulle quali intervenire con priorità	
	Viabilità	
EDIFICI RILEVANTI		
	Municipio	
	Polizia Locale	
	Carabinieri	
	Distretto Sanitario	
	Sedi di Volontariato	
	Scuole	
		80 - 85
		75 - 80
		70 - 75
		65 - 70
		60 - 65
		55 - 60
		50 - 55
		45 - 50
		40 - 45
		35 - 40
		30 - 35
		25 - 30
		20 - 25
		15 - 20
		0 - 15
AREE DI INTERVENTO		
	AREA 1	
	AREA 2	
	AREA 3	
	PUNTI CRITICI IN CASO DI NEVE O GHIACCIO	

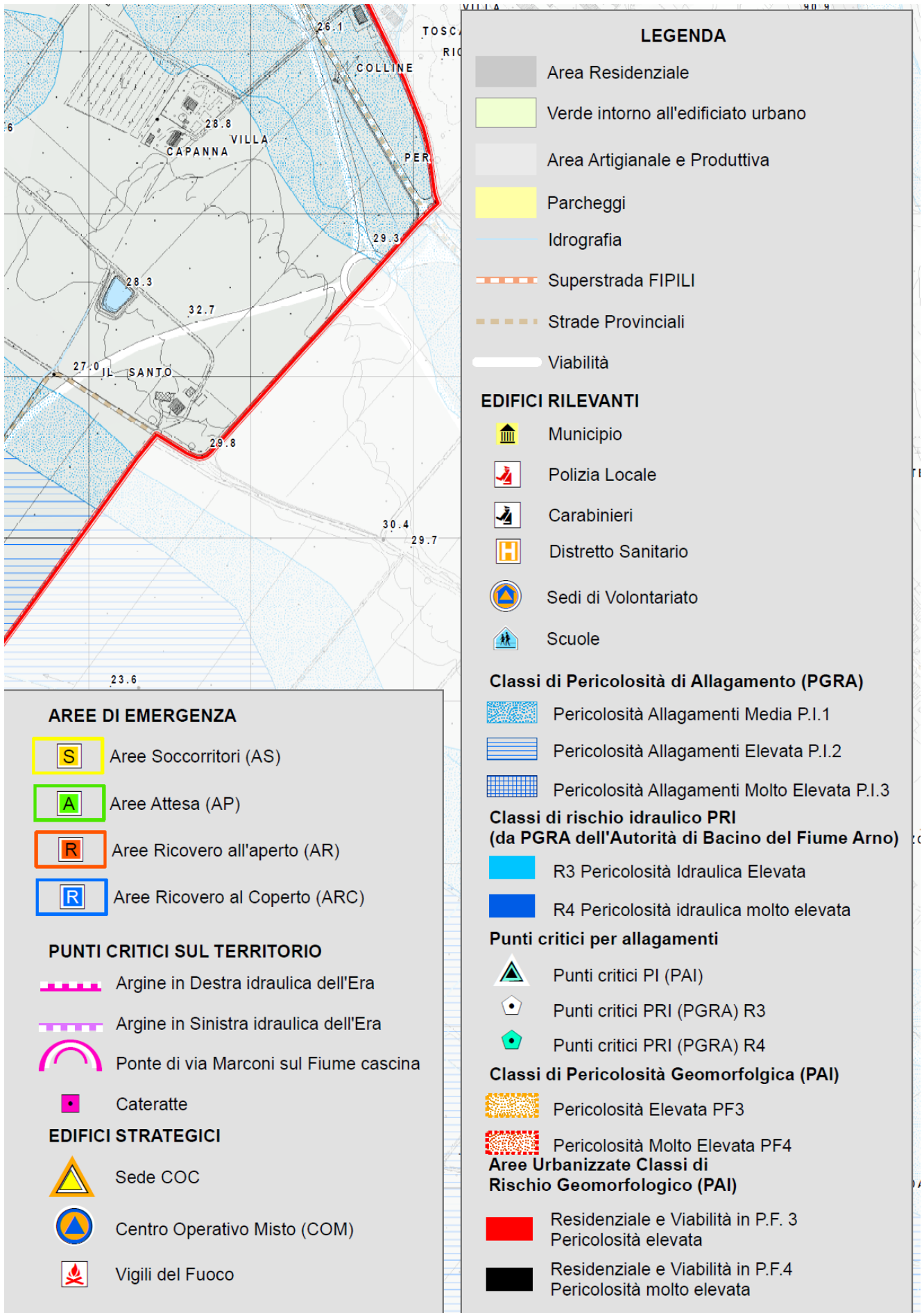
LEGENDA TAVOLA N.8 IN ADOZIONE

All'interno della **Tavola n.6:**

- modifica delle aree di Attesa AP, di Ricovero AR e di Ammassamento Soccorritori AS.
- Inserimento dei 4 punti critici



IN APPROVAZIONE



LEGENDA TAVOLA N.6 IN ADOZIONE

A seguito delle presenti Controdeduzioni sono stati modificati i seguenti Elaborati:

- **RELAZIONE GENERALE**

- **ALLEGATO A**

- 1- PROCEDURE OPERATIVE

- 2a- RISORSE COMUNALI

- 4a- STRUTTURE E INFRASTRUTTURE PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA E PUNTI CRITICI DEL TERRITORIO

- Anagrafica delle Famiglie - Omissis dati sensibili

- 4b- **SCENARI POSSIBILI**

- 5- AREE DI EMERGENZA, CON SCHEDE AREE DI ATTESA POPOLAZIONE(AP), AREE RICOVERO **ALL'APERTO (AR)**, **AREE RICOVERO AL COPERTO (ARC)**, AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI(AS)

- 6- MANUALE OPERATIVO Ce.Si.:
ALLEGATI

- Allegato 4 – Schede Evento tipo

- 9 Convenzioni (sono state sostituite con le convezioni recenti)

- **ELABORATI CARTOGRAFICI**

Tav. 1	Sintesi della Pianificazione	1:5.000
--------	------------------------------	---------

Tav. 6	Carta rischio geomorfologico (PAI) e idraulico (PRI)	1:5.000
--------	--	---------

Tavole 13a e 13b Microzonazione Sismica del PS Adottato con Del.C.C. n.59 del 20-12-2018 (sono state aggiunte in fase meramente conoscitiva in attesa degli studi definitivi)

Tav. 8	Carta Pericolosità da Neve/ Ghiaccio	1:5.000
--------	---	---------